



GIORNATA DI STUDIO

La protezione superficiale dei suoli come prevenzione dall'erosione e contributo alla manutenzione di frane stabilizzate

Meccanismi di frana lenti nel Subappennino Dauno: incidenza delle condizioni di superficie e indirizzi di mitigazione

Prof.ssa Ing. Federica Cotecchia

Francesca Santaloia, Piernicola Lollino,



Osvaldo Bottiglieri , Giusy Mitaritonna, Claudia Vitone



DISSESTO IDROGEOLOGICO



da EROSIONE



da FRANA



DISSESTO IDROGEOLOGICO

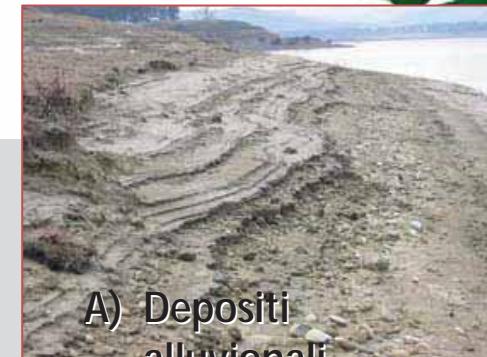
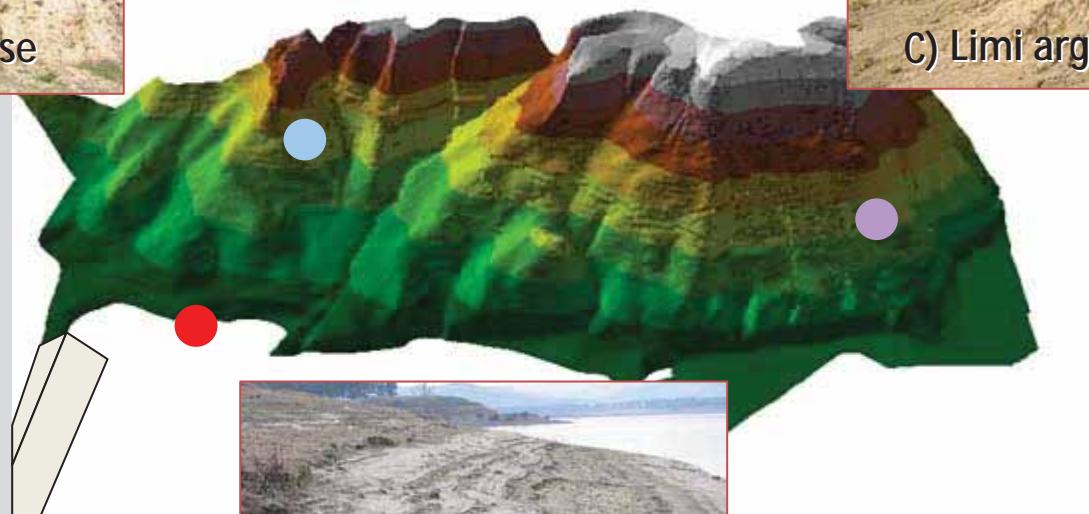
da EROSIONE



Composizione:
Argilla=20%
Limo=30%
Sabbia=40%
Ghiaia=10%

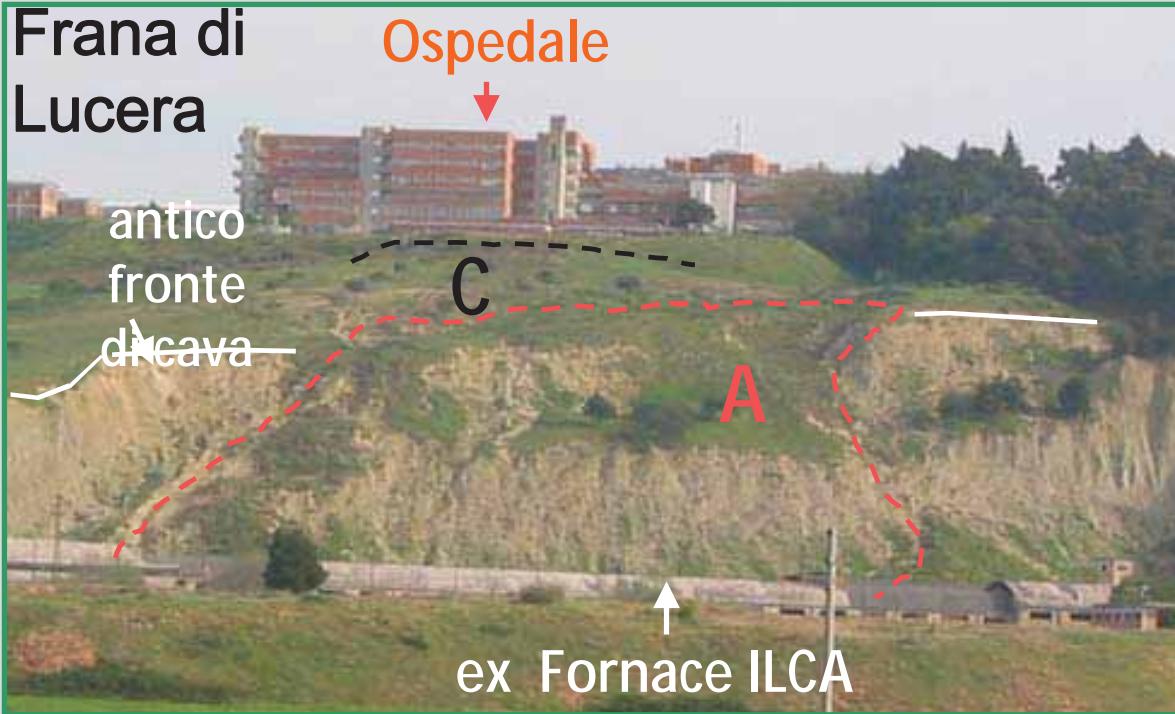


Composizione:
Argilla=30%
Limo=40%
Sabbia=30%



Composizione:
Argilla=12%
Limo=80%
Sabbia=8%

Cotecchia, Fratino & Fanelli 2006



DISSESTO da FRANA

Lollino, Amorosi, Santaloia, Cotecchia; *Geotechnique* 2011



Santaloia, Cotecchia, Polemio; *Quarterly Journal of Eng. Geol.* 2001

SCALA DI PENDIO → FATTORI CHE GOVERNANO L'INSTABILITÀ DEL SITO (Terzaghi 1950)

17 Giugno 2011



MECCANISMO DI FRANA

FATTORI INTERNI

- Assetto Geo-Strutturale (litologia, morfologia, strutture tettoniche)

Condizioni al Contorno
Interne ed Esterne

- Comportamento meccanico dei materiali (legge costitutiva elasto-plastica)

$$\begin{bmatrix} \delta \varepsilon_p^p \\ \delta \varepsilon_q^p \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} -1 \\ \frac{\partial f}{\partial p'} \left[\frac{\partial p_0}{\partial \varepsilon_p^p} \frac{\partial g}{\partial p'} + \frac{\partial p_0}{\partial \varepsilon_q^p} \frac{\partial g}{\partial q} \right] \end{bmatrix} \begin{bmatrix} \frac{\partial f}{\partial p'} \frac{\partial g}{\partial p'} & \frac{\partial f}{\partial q} \frac{\partial g}{\partial p'} \\ \frac{\partial f}{\partial p'} \frac{\partial g}{\partial q} & \frac{\partial f}{\partial q} \frac{\partial g}{\partial q} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} \delta p' \\ \delta q \end{bmatrix}$$

- Regime Idraulico del pendio

$$\frac{\partial h_m}{\partial t} \frac{d\theta_w}{dh_m} + \operatorname{div} [K_w(\theta_w) \operatorname{grad} h_m] - \frac{\partial K(\theta_w)}{\partial z} = 0$$

$$\theta_w = nS_w \quad \text{Sat.: } K \nabla^2 h = -\vartheta \varepsilon_{vol} / \vartheta t$$

FATTORI INTERNI

- CLIMA: Piogge, temperatura, irraggiamento solare → Pressioni interstiziali
- Terremoti → Elevata frequenza di cicli di Carico/Scarico
- Azione antropica → Carico/Scarico
- Evoluzione naturale della morfologia → Carico/Scarico

SCALA DI PENDIO → FATTORI CHE GOVERNANO L'EROSIONE

MECCANISMO DI FRANA

FATTORI INTERNI

- Assetto Geo-Strutturale
(litologia,morfologia,strutture tettoniche)

Condizioni al Contorno
Interne ed Esterne

- Comportamento meccanico
dei materiali (legge costitutiva
elasto-plastica)

$$\begin{bmatrix} \delta \epsilon_p^p \\ \delta \epsilon_q^p \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} -1 \\ \frac{\partial f}{\partial p'} \left[\frac{\partial p_0}{\partial \epsilon_p^p} \frac{\partial g}{\partial p'} + \frac{\partial p_0}{\partial \epsilon_q^p} \frac{\partial g}{\partial q} \right] \end{bmatrix} \begin{bmatrix} \frac{\partial f}{\partial p'} \frac{\partial g}{\partial p'} & \frac{\partial f}{\partial q} \frac{\partial g}{\partial p'} \\ \frac{\partial f}{\partial p'} \frac{\partial g}{\partial q} & \frac{\partial f}{\partial q} \frac{\partial g}{\partial q} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} \delta p' \\ \delta q \end{bmatrix}$$

- Regime Idraulico del pendio

$$\frac{\partial h_m}{\partial t} \frac{d\theta_w}{dh_m} + \text{div} \left[K_w(\theta_w) \text{grad} h_m \right] - \frac{\partial K(\theta_w)}{\partial z} = 0$$

$$\theta_w = nS_w \quad \text{Sat.: } K \nabla^2 h = -\vartheta \epsilon_{vol} / \vartheta t$$

FATTORI INTERNI

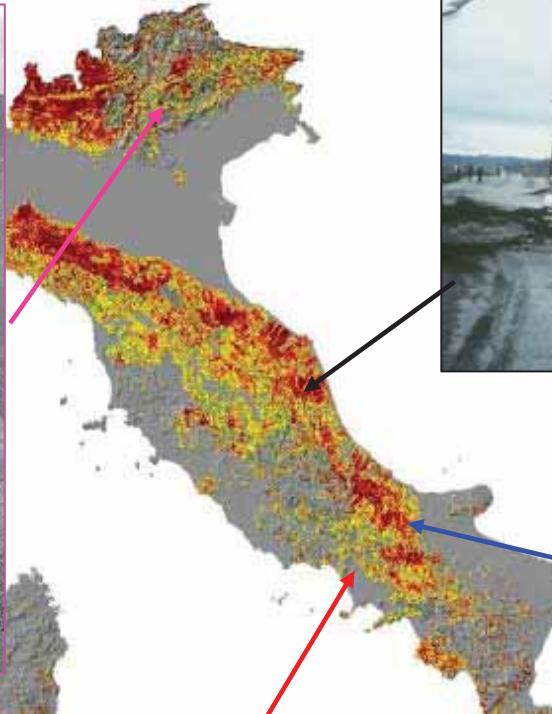
- CLIMA: Piogge, temperatura, irraggiamento solare → Pressioni interstiziali
- Terremoti → Elevata frequenza di cicli di Carico/Scarico
- Azione antropica → Carico/Scarico
- Evoluzione naturale della morfologia → Carico/Scarico

17 Giugno 2011

SUSCETTIVITÀ DA FRANA IN ITALIA

Ancona 1982

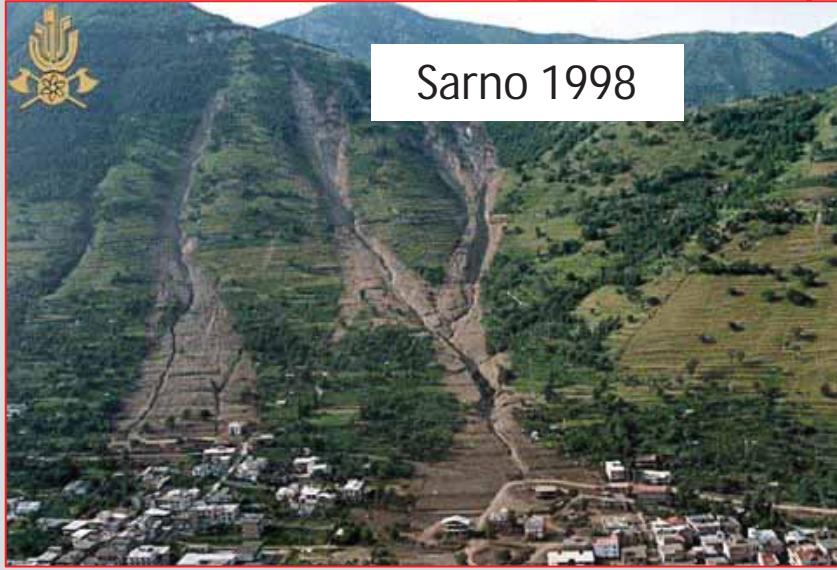
Vajont 1963



Volturino 2005



Sarno 1998



(%) calcolati
sull'area di 1 km²

Messina 2009



RISCHIO (R) = danno atteso in una data area ed in un dato intervallo di tempo in seguito al verificarsi di un evento calamitoso, espresso da :

$$R = H \times V \times E$$

PERICOLOSITÀ (H)



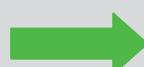
Probabilità di accadimento della frana in una data area ed in un dato intervallo di tempo

VULNERABILITÀ (V)



Grado di perdita prodotto su un elemento a rischio dal verificarsi della frana

ESPOSIZIONE (E)



Valore economico o numero di elementi a rischio in una data area

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI “RICERCA SCIENTIFICA”

PROGETTO STRATEGICO (PS_119; 2006-2010)

Valutazione del rischio da frana per la pianificazione di centri urbani minori in zone di catena: il caso della Daunia.

Coordinatore scientifico: *Prof.ssa Federica Cotecchia* (Politecnico di Bari)

Responsabili Unità di Ricerca: *Prof.ssa F. Cotecchia, Prof. P. Monaco, Prof. D. Borri e Prof. A. Federico* del Politecnico di Bari e *Dott.ssa F. Santaloia*



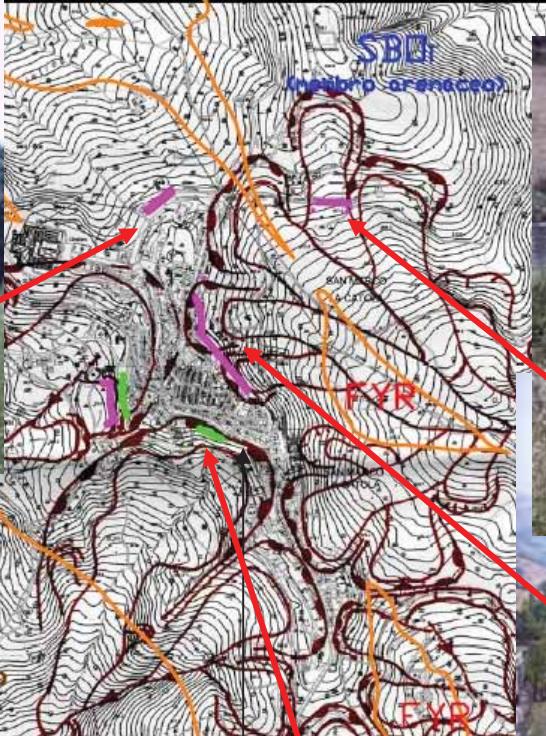
RICERCA del PS_119



**BISOGNO urgente di mitigare gli effetti di
una FRANOSITA' DIFFUSA**



STATO ATTUALE → INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO



RICERCA del PS_119

VEICOLARE GLI INVESTIMENTI → PROGETTAZIONE CONSAPEVOLE



VOLANO ECONOMICO

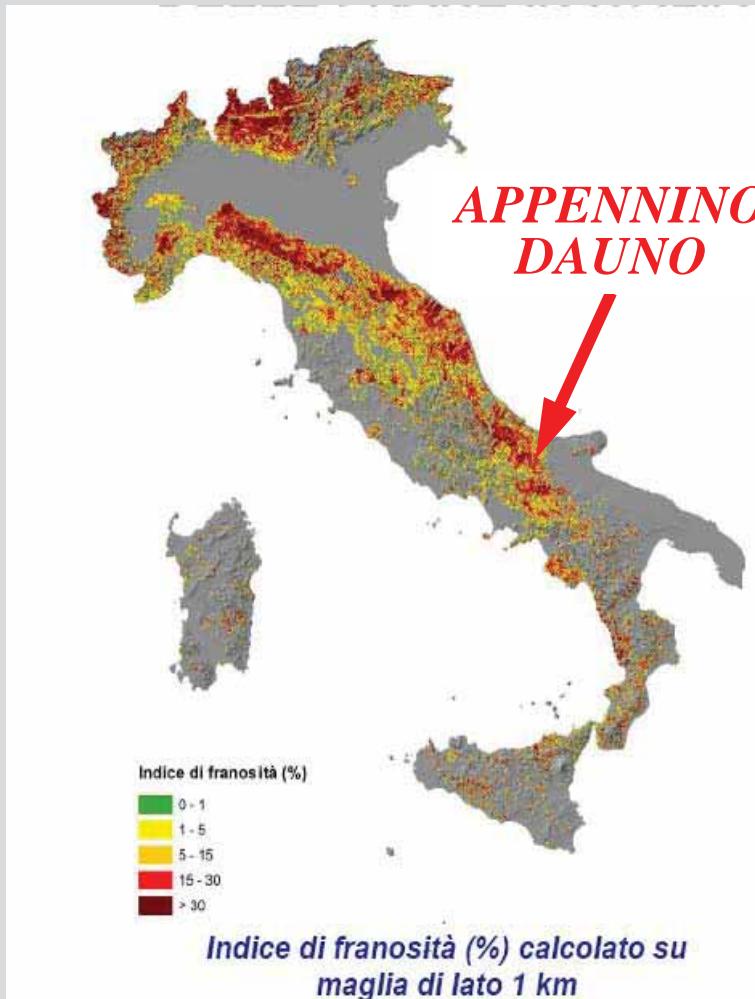
INDUSTRIA DELLA CONOSCENZA PER LA PROTEZIONE DAL RISCHIO DA FRANA

- INDAGINI
- STUDI DELLA STABILITÀ'
- EVOLUZIONE DELLE TECNICHE DI INTERVENTO
PER LA STABILIZZAZIONE



FRANOSITÀ NELLA DAUNIA

17 Giugno 2011



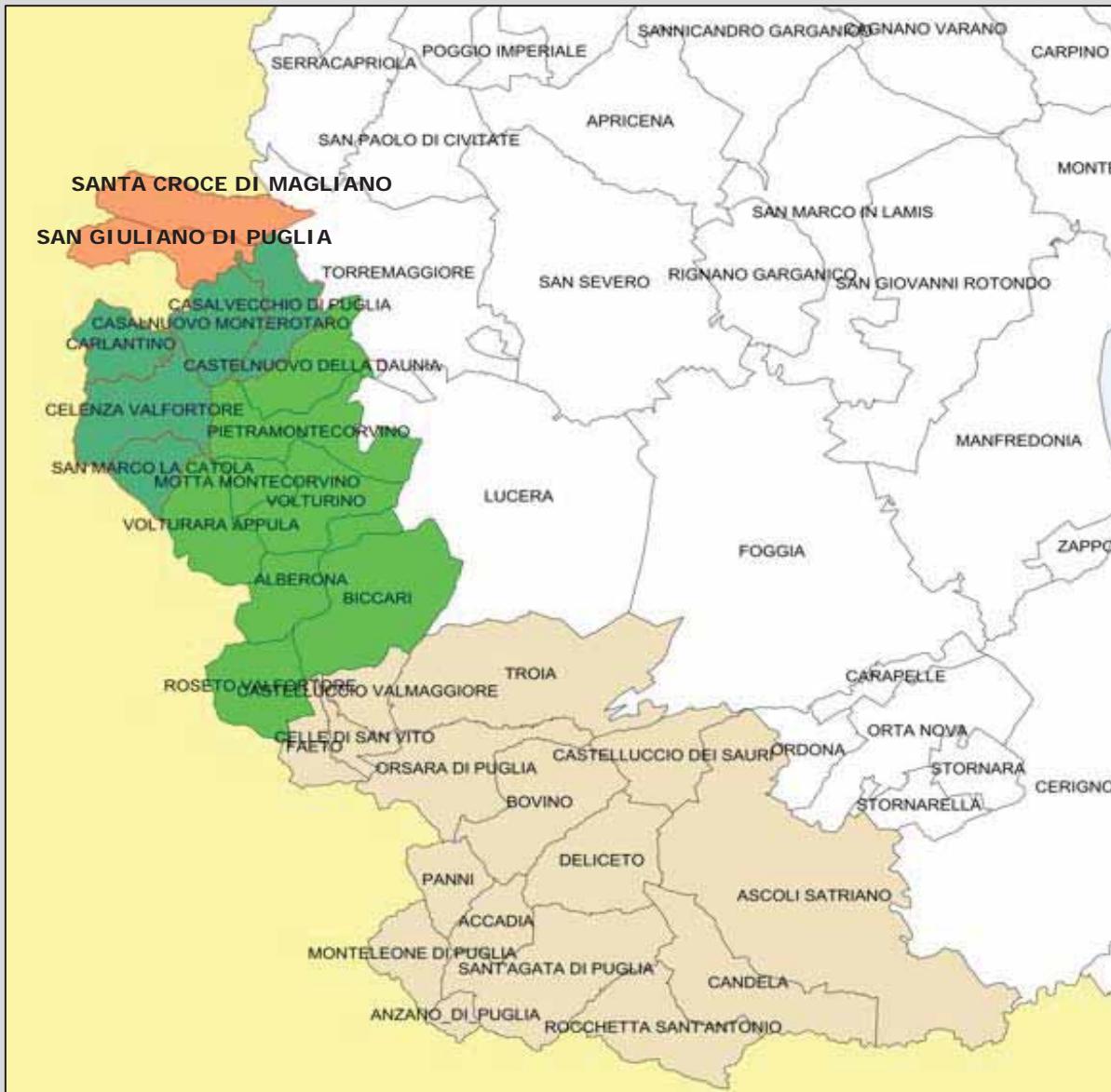
ITALIA: 469.298 frane su un'area di 20.000 Km²
indice di franosità: 6,4%

PUGLIA: 843 frane su un'area di 85 Km²
indice di franosità: 0,4%
(Daunia in media > 5%)

Nella **DAUNIA**, la franosità ha condizionato:

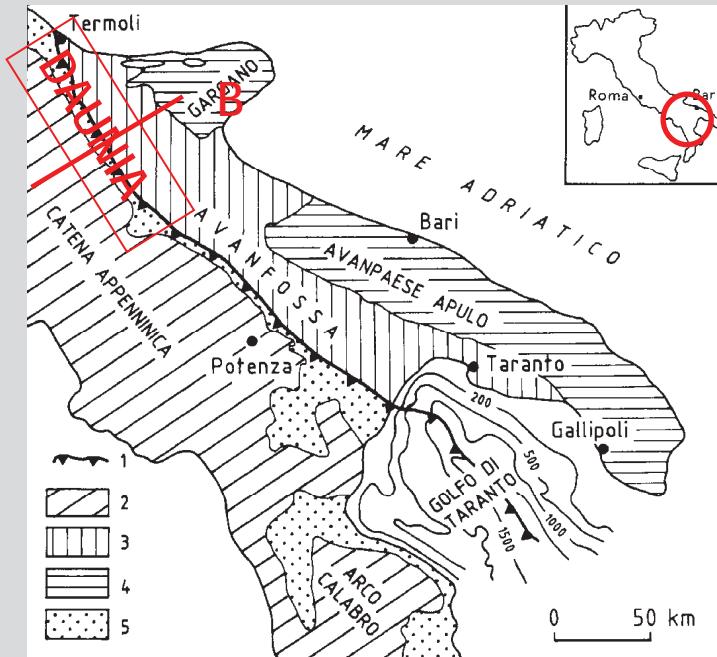
- lo sviluppo sociale ed economico
- l'espansione urbanistica dei centri abitati

Il Subappennino Dauno



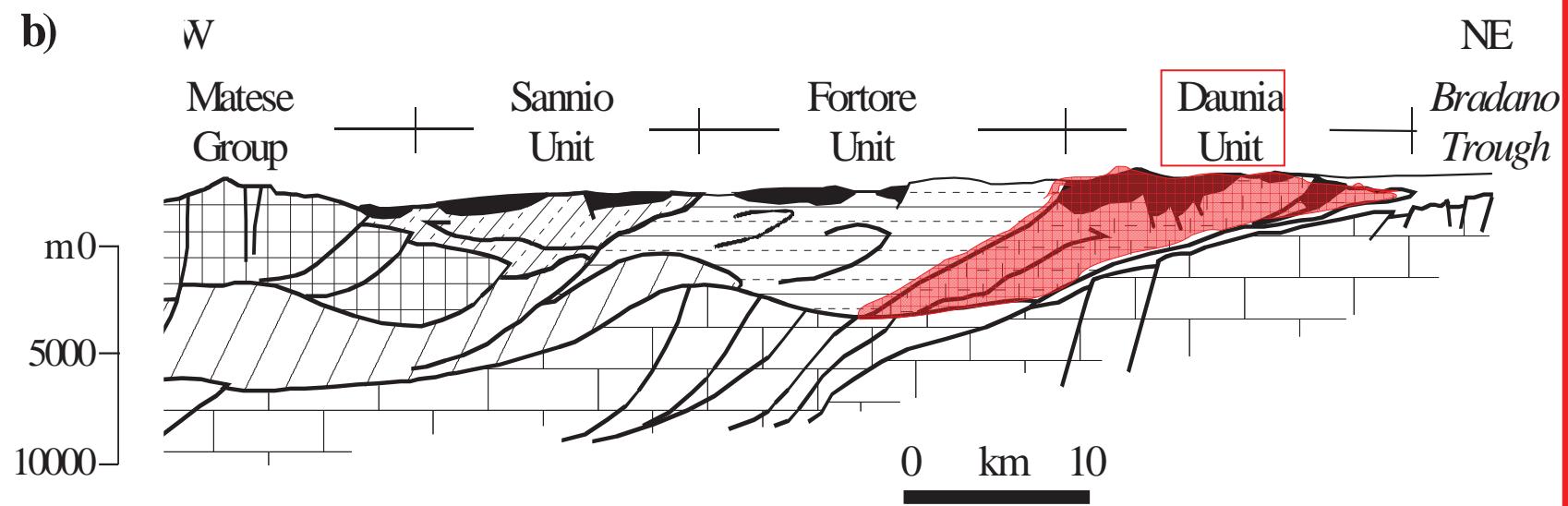
APPLICATION OF THE NEW QHA METHODOLOGY

Research funded by the Apulian Region, 2007-2010



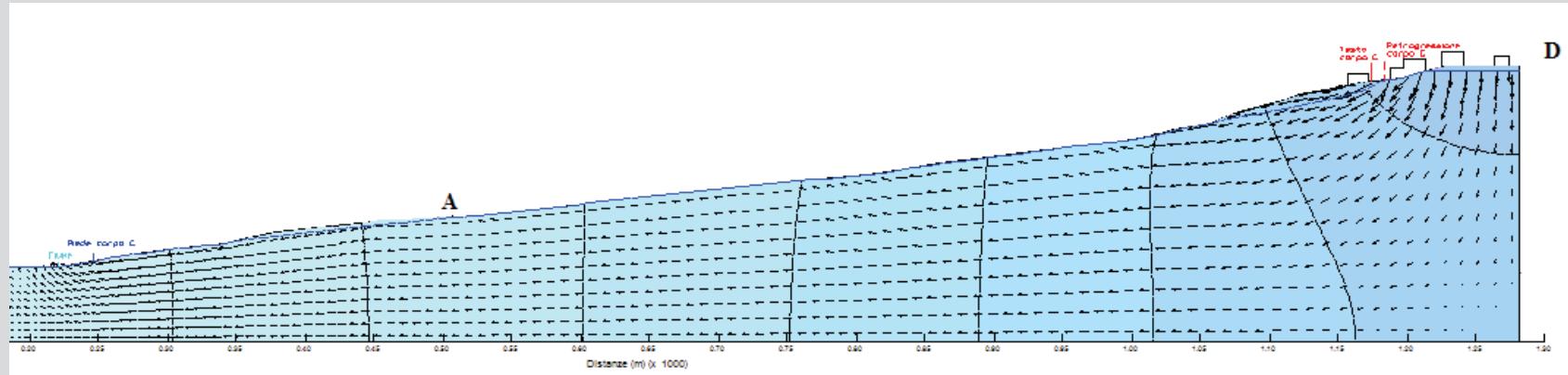
DAUNIA APENNINE GEO-STRUCTURAL CONTEXT

Section B-B

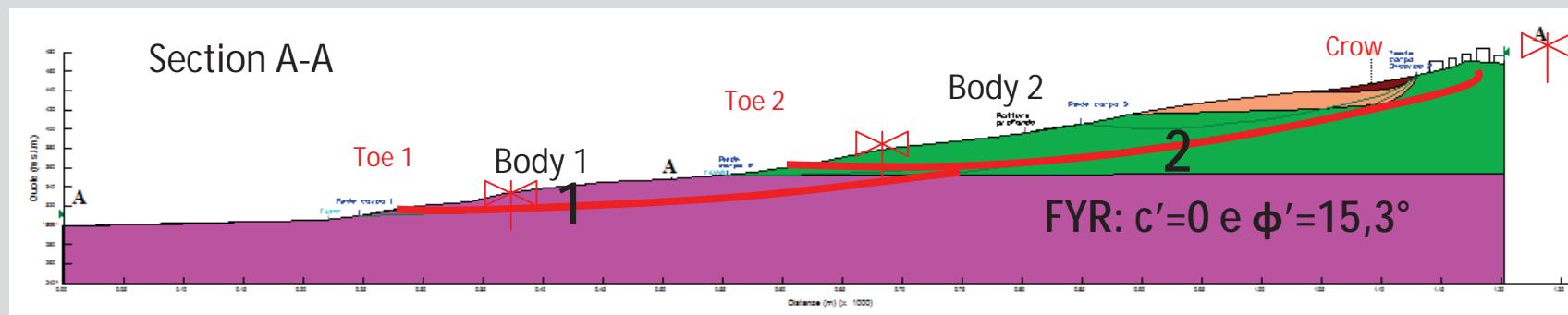


Obiettivo di oggi

Come incide il contorno, lo stato del terreno in affioramento e le condizioni idrauliche / il clima, sulle fenomenologie di instabilità in questi contesti



Accoppiamento idro-meccanico: $\sigma' = (\sigma - u)$, $\tau_f = c' + \sigma' \tan(\phi')$

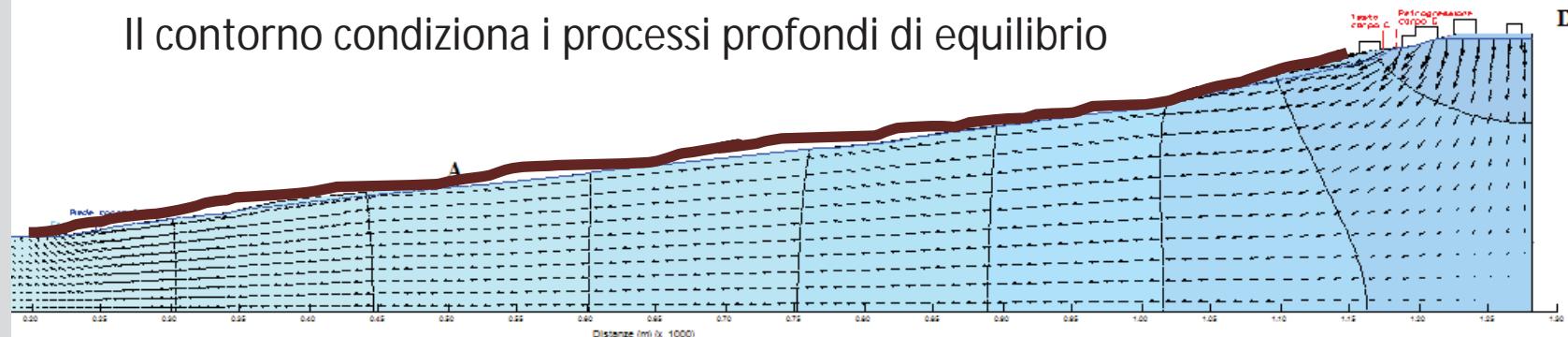


FRANE PROFONDE
 REGIME DI FILTRAZIONE: FATTORE PREDISPONENTE
 REGIME PLUVIOMETRICO: FATTORE INNESCANTE

OBIETTIVO

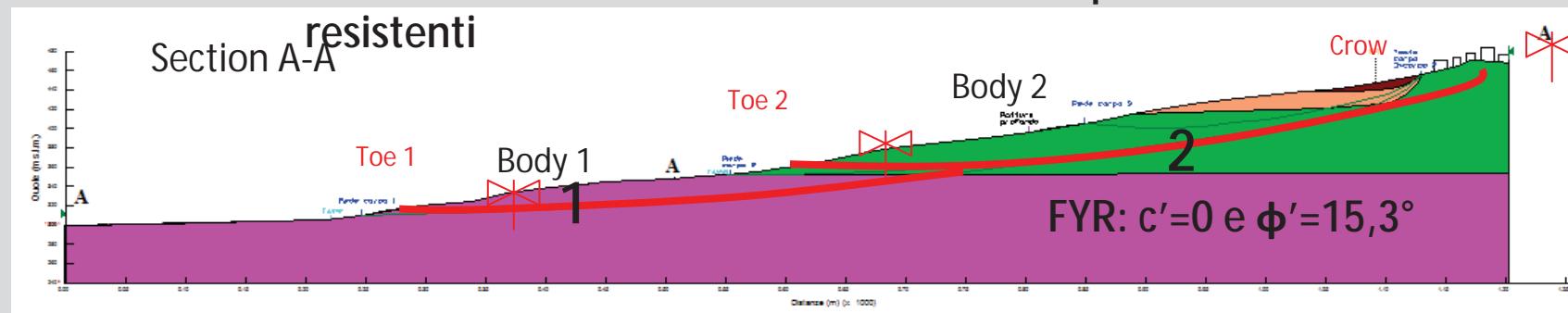
Come incide il contorno, lo stato del terreno in affioramento e le condizioni idrauliche / il clima, sulle fenomenologie di instabilità in questi contesti

Il contorno condiziona i processi profondi di equilibrio



Accoppiamento idro-meccanico: $\sigma' = (\sigma - u)$, $\tau_f = c' + \sigma' \tan(\phi')$

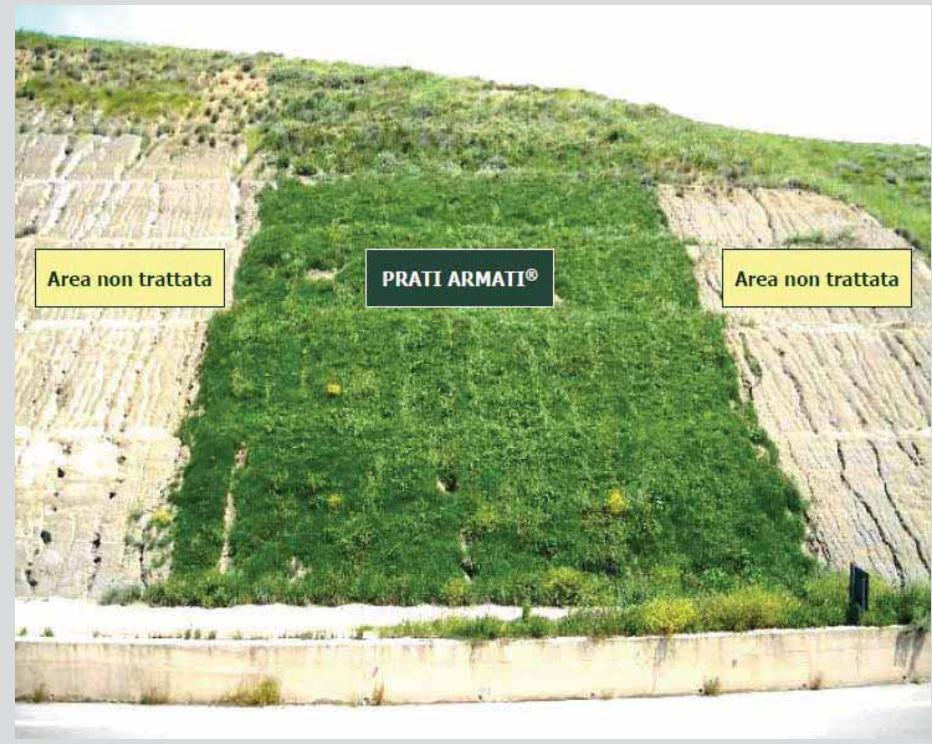
Effetti di instabilità in contesti di materiali poco resistenti



FRANE PROFONDE
 REGIME DI FILTRAZIONE: FATTORE PREDISPONENTE
 REGIME PLUVIOMETRICO: FATTORE INNESCANTE



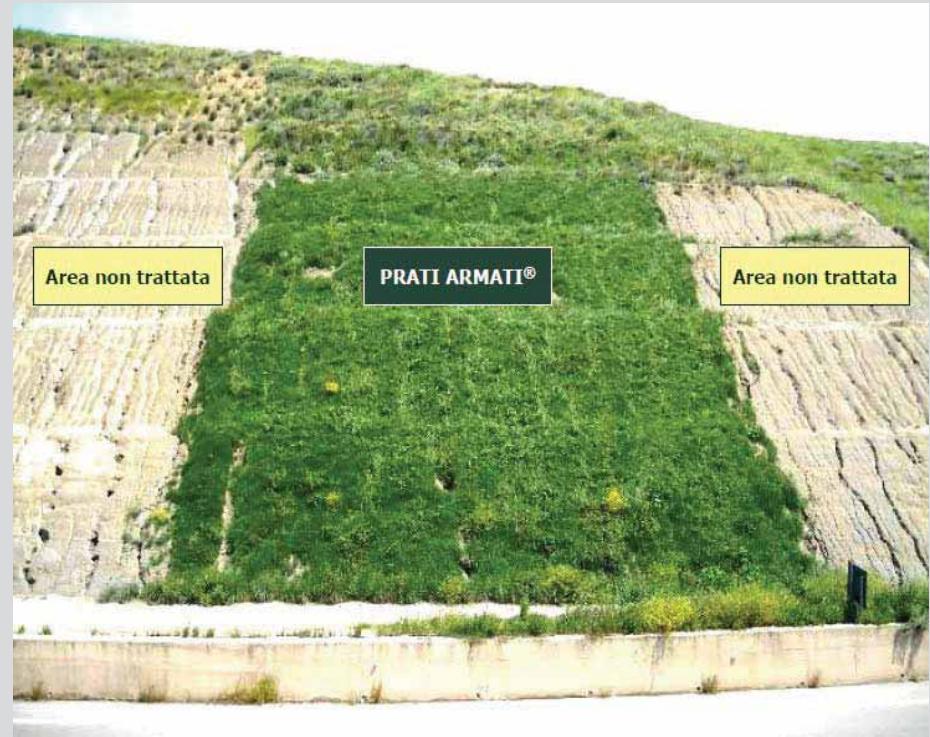
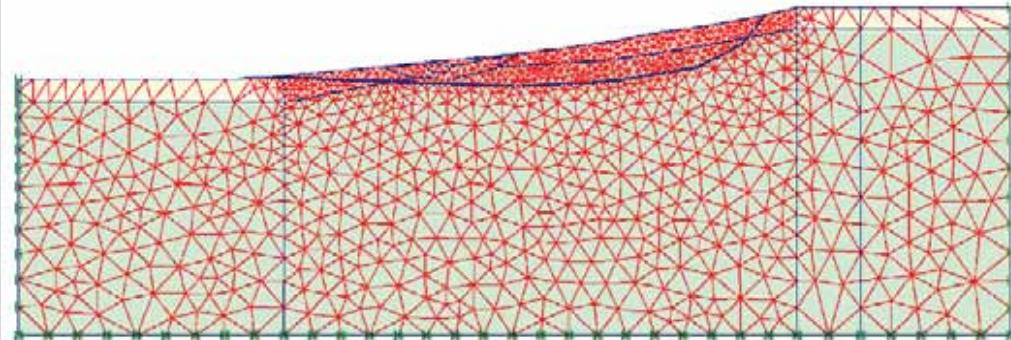
L'intervento di ingegneria naturalistica
in superficie non è solo un maquillage;
Può incidere su equilibri in profondità





L'intervento di ingegneria naturalistica in superficie non è solo un maquillage; Può incidere su equilibri in profondità

**IL PENDIO E' UN CONTINUO MECCANICO ED IDRAULICO
LA VARIAZIONE DELLA CONDIZIONE AL CONTORNO INCIDE SULLE RESISTENZE MOBILIZZATE E DISPONIBILI**



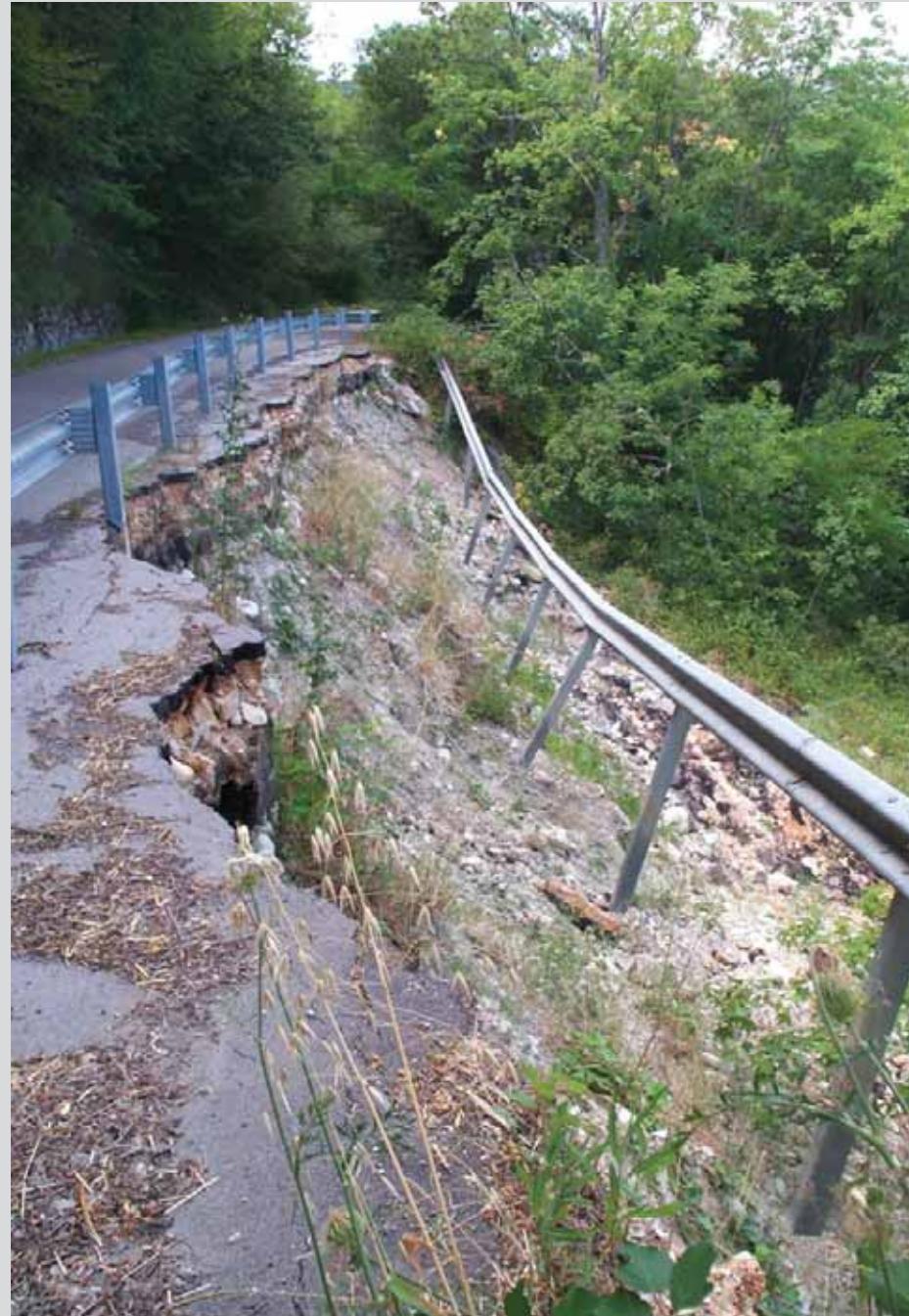
- Effetti delle frane nel Subappennino Dauno / Sofferenza dei centri abitati e delle infrastrutture
- Classi di meccanismi di frana identificate nel Subappennino Dauno: evoluzioni lente (cm/anno) di frane profonde
- Cause predisponenti ed innescanti: basse resistenze dei materiali della Formazione della Daunia, regime piezometrico nei pendii, piogge
- Come incide il contorno
- Prospettive di intervento

Subappennino Dauno

I DANNI alle strutture e alle Infrastrutture

17 Giugno 2011

Politecnico di Bari
Dipartimento di Ingegneria delle Acque e Chimica
Ingegneria Geotecnica e Geoambientale



L'Appennino Dauno è noto per l'esposizione degli elementi a rischio di frane



Motta Monte Corvino

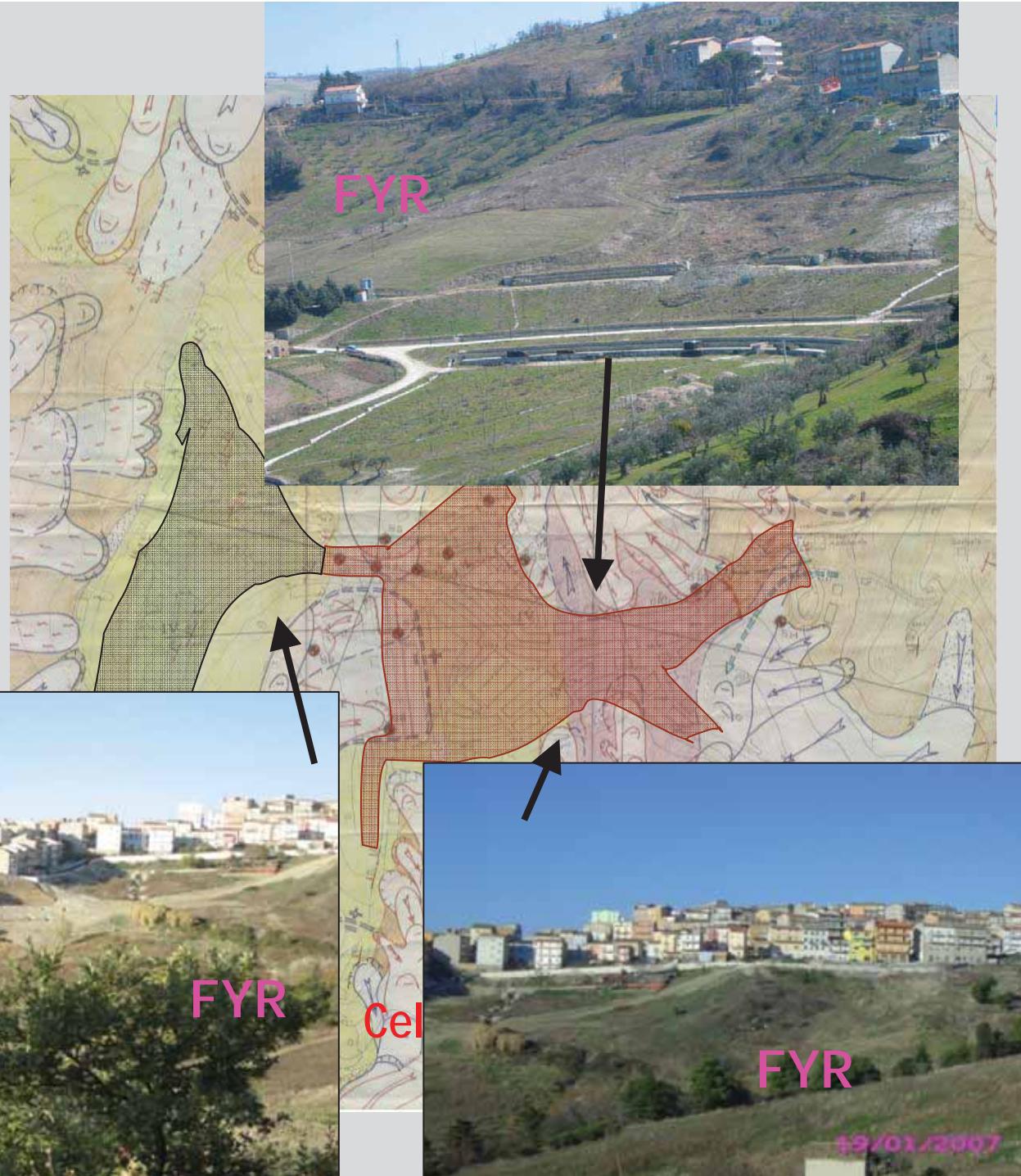
17 Giugno 2011

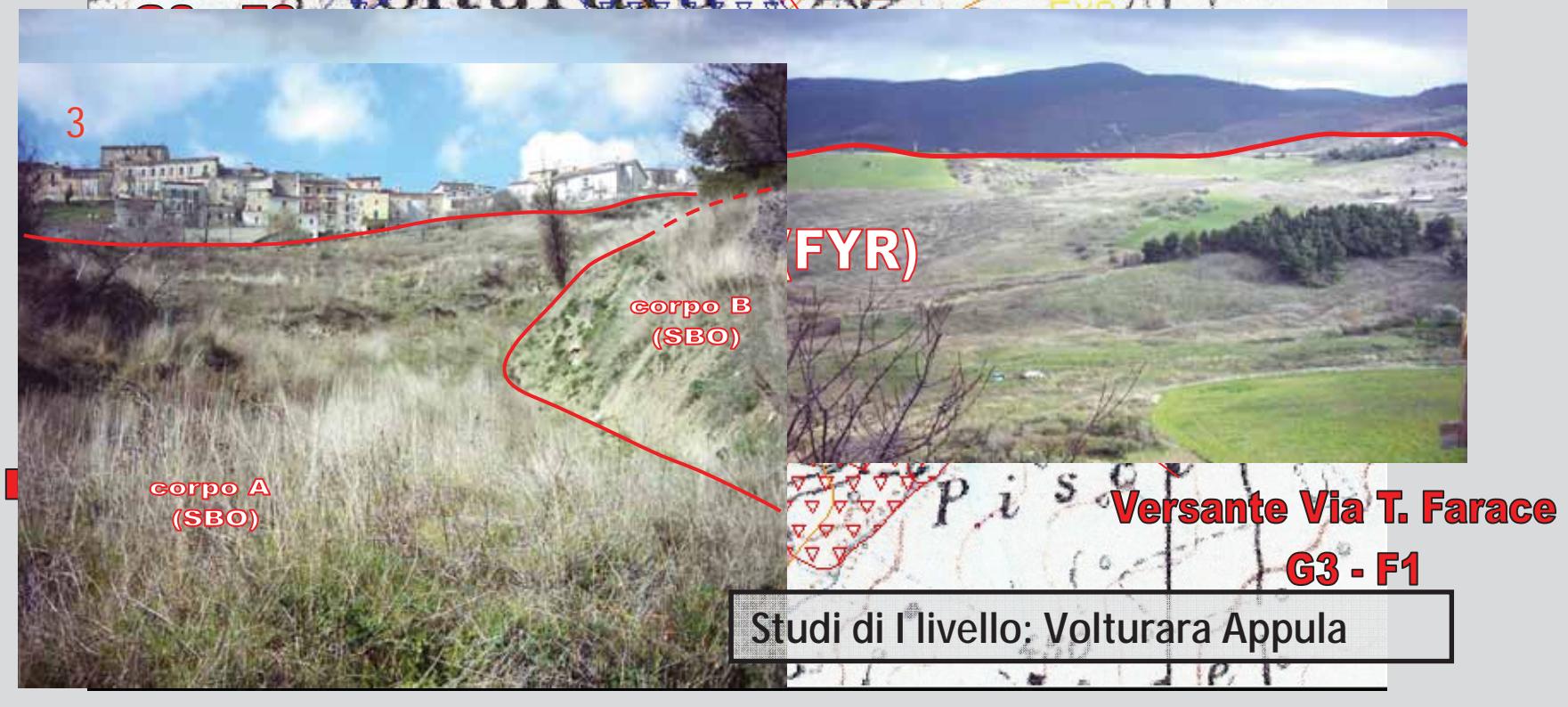


Volturino

CONDIZIONAMENTO DELLO SVILUPPO NELLE AREE DI CATERNA

LE FRANE
SOFFOCANO I
CENTRI ABITATI



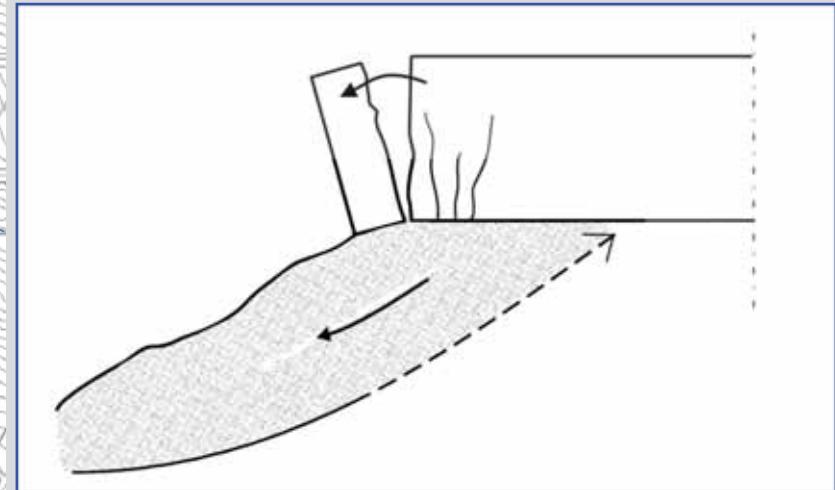
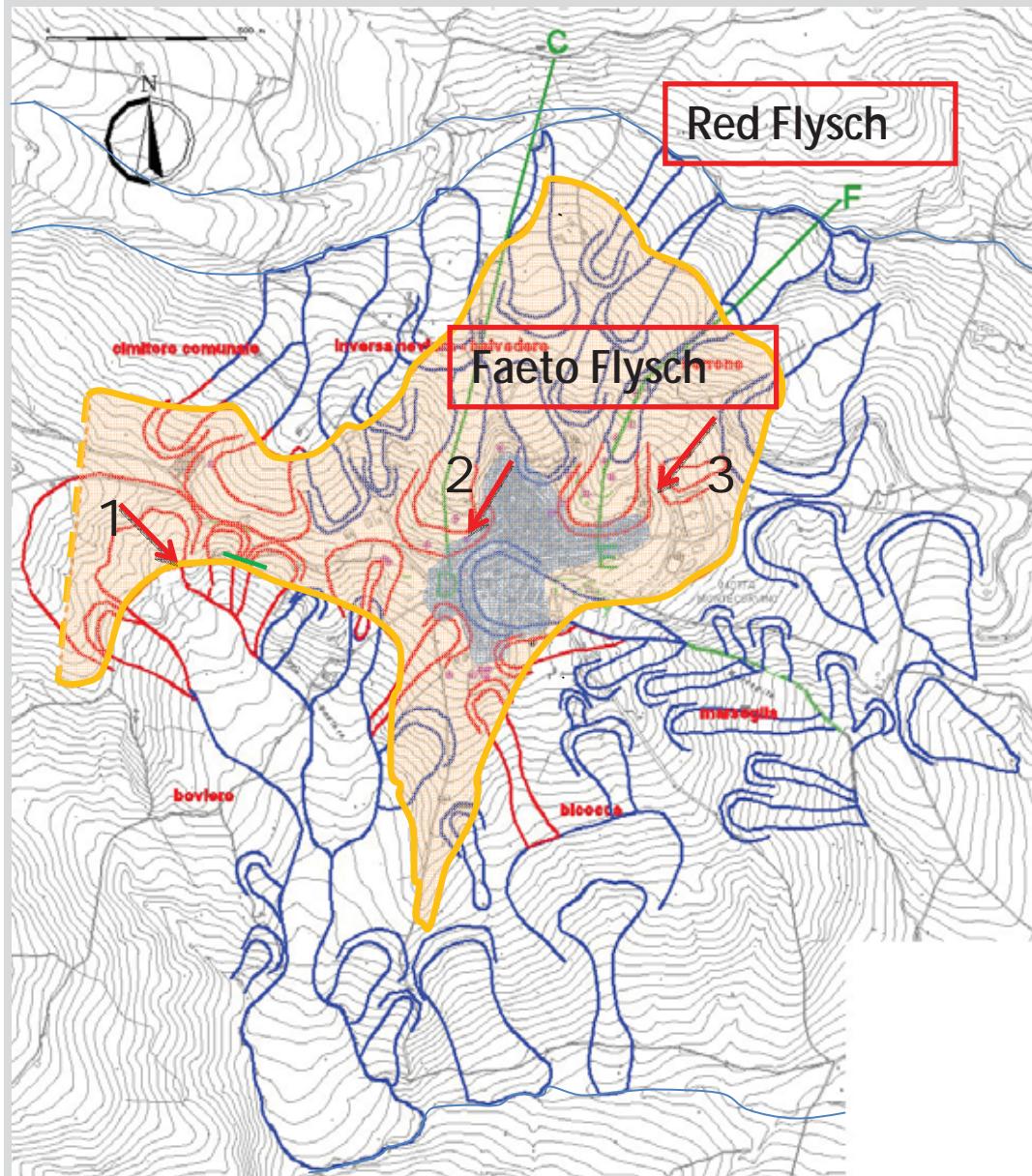


Danni del costruito: elemento diagnostico

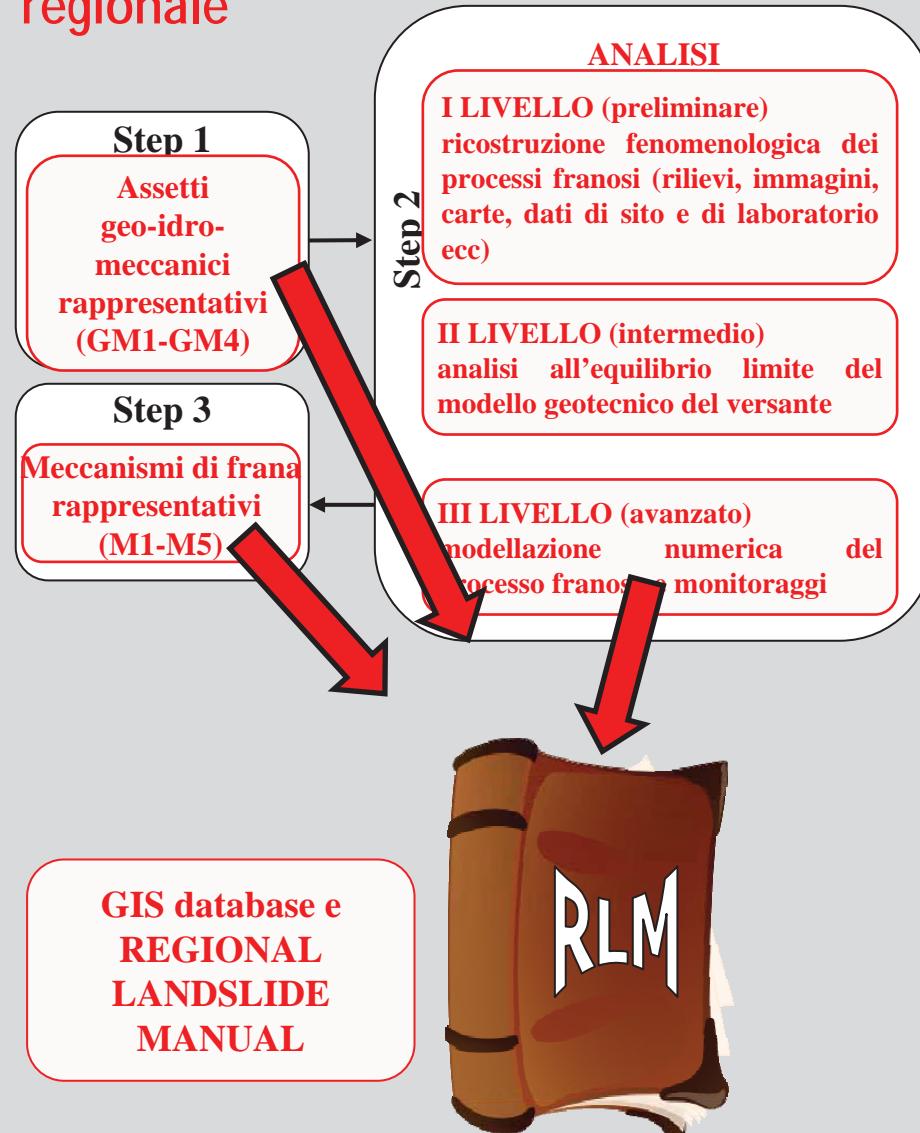


Motta Montecorvino

— quiescente
— attivo



1a FASE: scala regionale



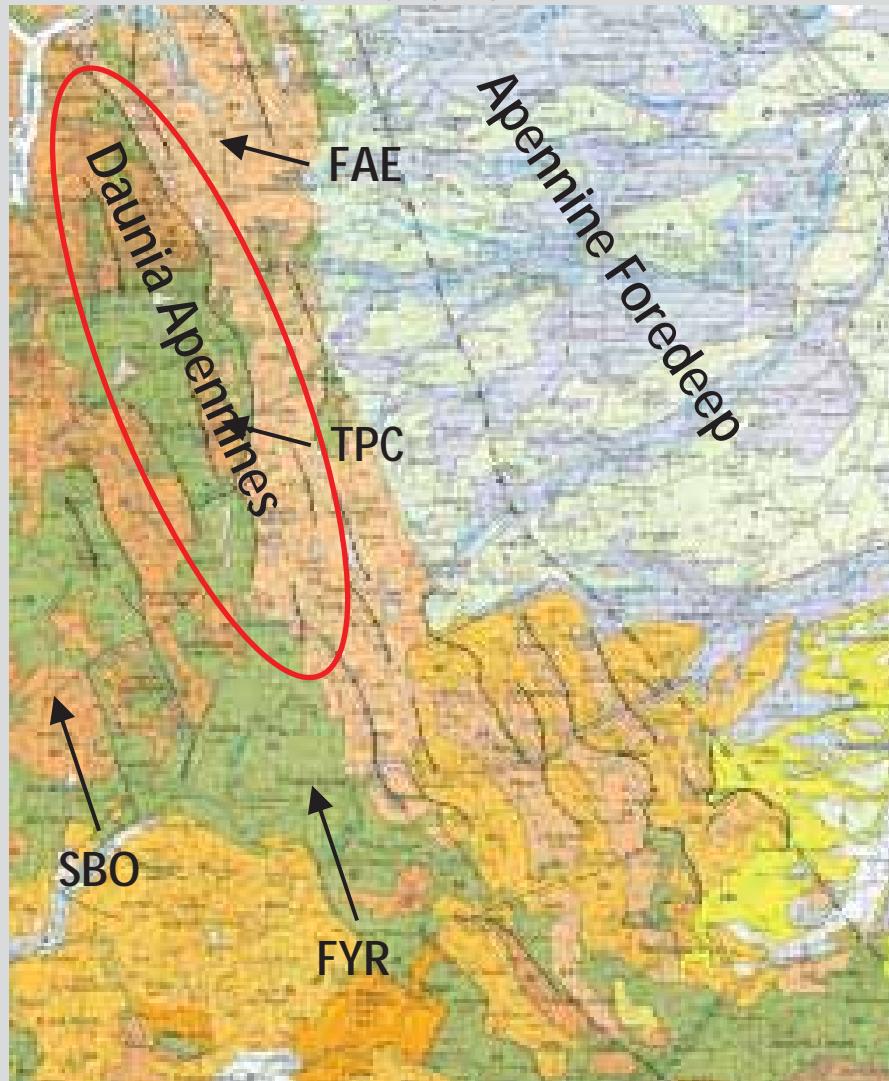
**Settore esterno dell'Appennino meridionale:
25 centri urbani**



DAUNIA APENNINE : GEOLOGICAL FORMATIONS

1st PHASE

Orogenic sedimentary successions deposited in marine basins (foredeep and wedge basins), mostly clayey flysch



- Toppo Capuana Clays (TPC)
- Faeto Flysch (FAE: limestones and clays)
- San Bartolomeo Flysch (SBO: clays and sandstones)
- Pre-orogenic sedimentary successions deposited in marine basins, for instance, Red Flysch or Varicoloured Clays (FYR)

(1:250.000; Bonardi et al. 2006)

Siti di campionamento

- SENERCHIA (AV)

Anni: 1995-2005

- SANTA CROCE DI MAGLIANO (CB)

Anni: 2002--2011

- SAN GIULIANO DI PUGLIA (CB)

Anni: 2002-2003

- MELFI (PZ)

Anni: 2009-2011

- BOVINO (FG)

Anni: 2009-2011

- VOLTURINO (FG)

Anni: 2009-2011



Santa Croce di Magliano (CB)



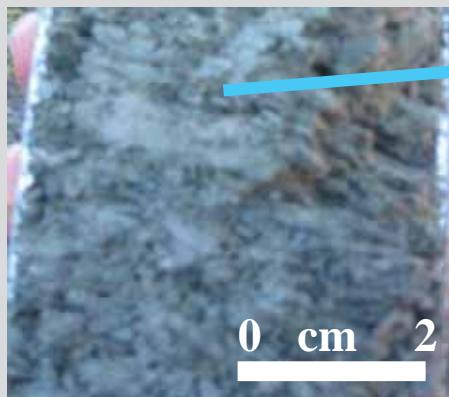
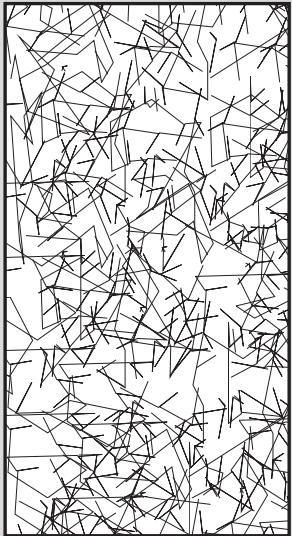
San Giuliano di Puglia (CB)



da Melfi (PZ)



INTENSELY FISSURED CLAYS: *SCALY*
CLAYS



Cotecchia & Santaloia 2003; Vitone et al. 2009; Vitone & Cotecchia 2010

MECCANICA DEI MATERIALI: la classe "terreni"

Argille



FLYSCH di FAETO

Argille plastiche

$CF \cong 65-75\%$

$w_L \cong 100\%$

$PI \cong 60-70\%$

$A \cong 0.75-1$

$c_p' = 0-25 \text{ kPa}$, $\phi_p' = 18-22^\circ$

$\phi_r' = 8-9^\circ$

FLYSCH ROSSO

Argille scagliose

$CF \cong 55-70\%$

$w_L \cong 60-140\%$

$PI \cong 40-100\%$

$A \cong 0.75-1.4$

$c_p' = 0-20 \text{ kPa}$, $\phi_p' = 15-25^\circ$

$\phi_r' = 5-9^\circ$

ARGILLE di TOPPO CAPUANA

Argille mediamente fessurate

$CF \cong 50-60\%$

$w_L \cong 30-75\%$

$PI \cong 30-40\%$

$A \cong 0.5-07$

$c_p' = 0-50 \text{ kPa}$, $\phi_p' = 18-20^\circ$

$\phi_r' = 9-10^\circ$

FATTORI PREDISPONENTI

FATTORI INTERNI



- Assetto geo-strutturale
(litologia, morfologia, tettonica)
- Comportamento meccanico dei materiali
(resistenza e rigidezza)
- Regime idraulico del pendio

FATTORI ESTERNI

ARGILLE TETTONIZZATE o
BANDE di TAGLIO PRE-ESISTENTI

- Piogge
- Terremoti
- Azione antropica
- Evoluzione naturale della morfologia

SCADENTI PROPRIETA di
RESISTENZA

riattivazione della frana

MECCANICA DEI MATERIALI: la classe "rocce"

rocce e
conglomerati

Calcarenite di
FAETO



Conglomerati PLIO

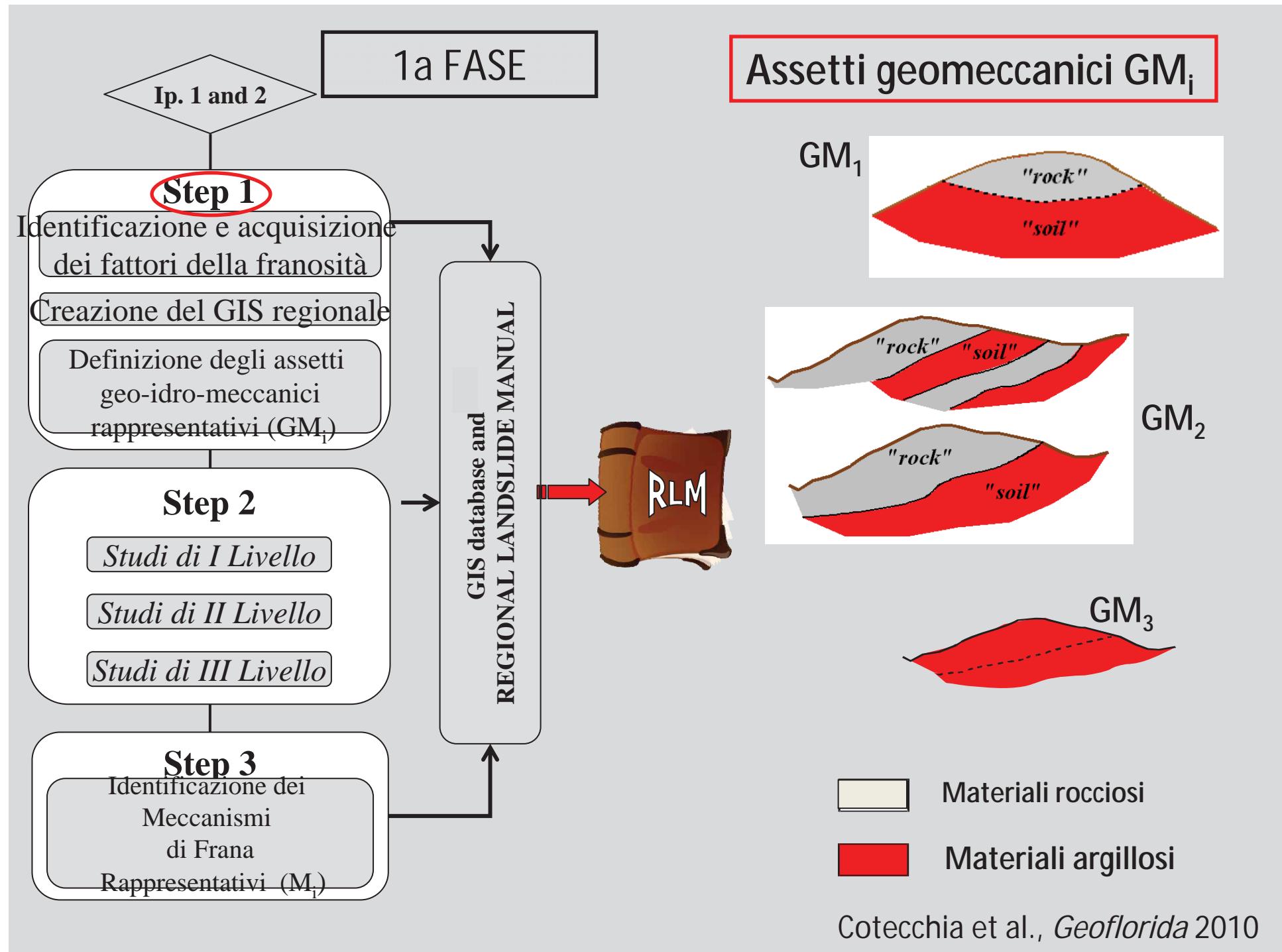


Sabbie PLIO.

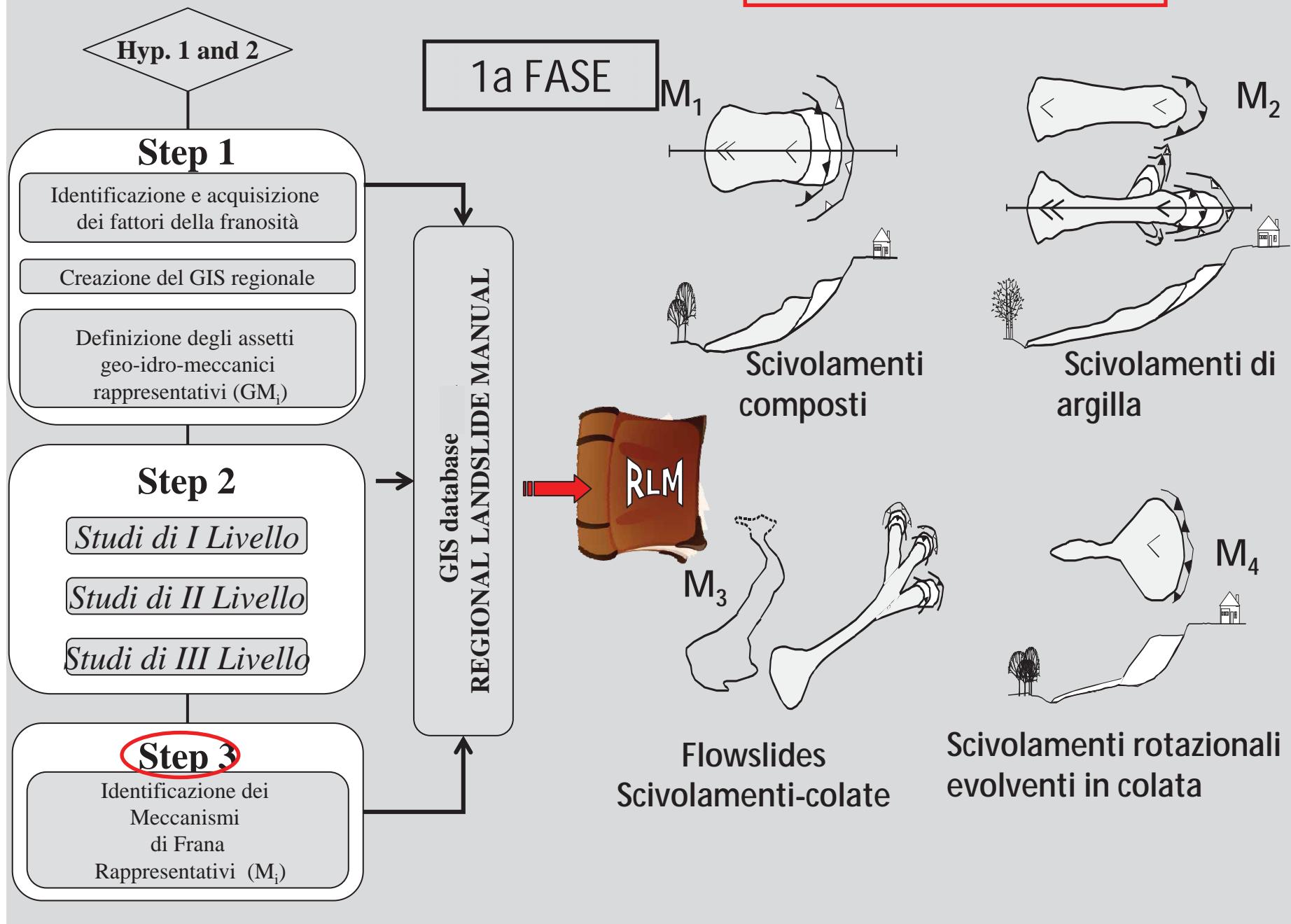


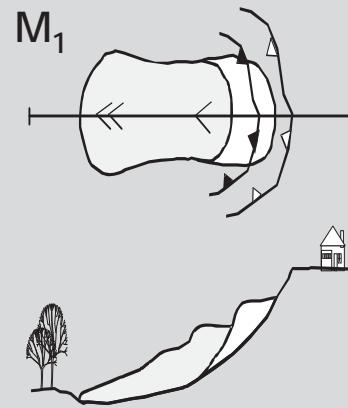
Arenaria di
SBO





Tipologie di Frana M_i

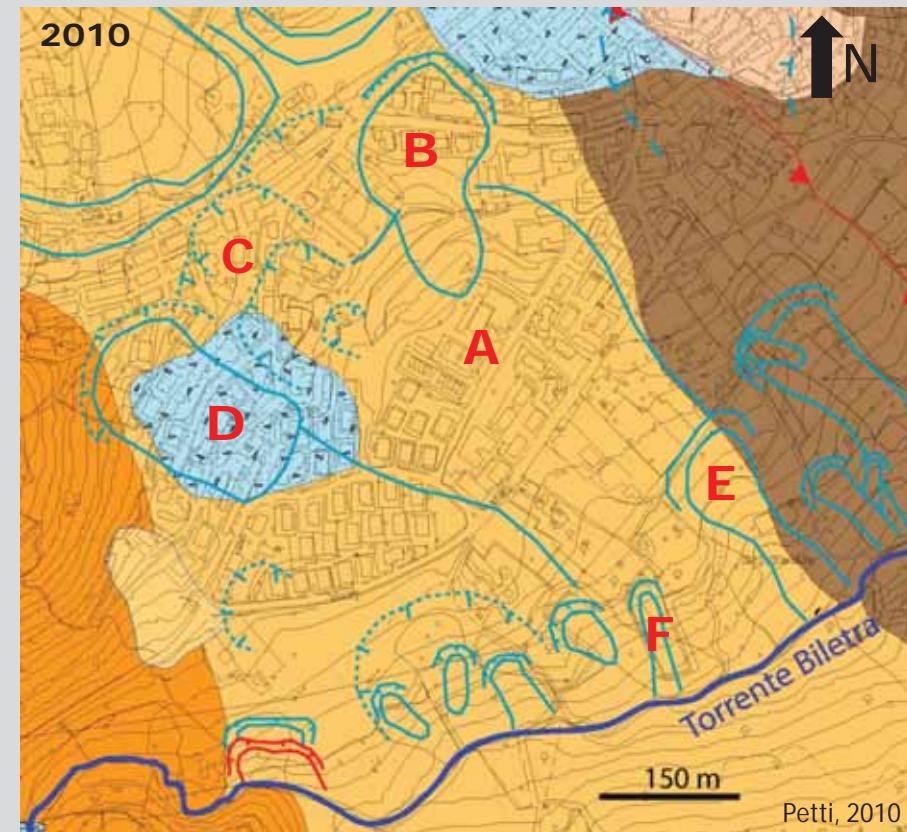




Area in frana principale (corpo A)

Arearie in frane secondarie (corpi B-F)

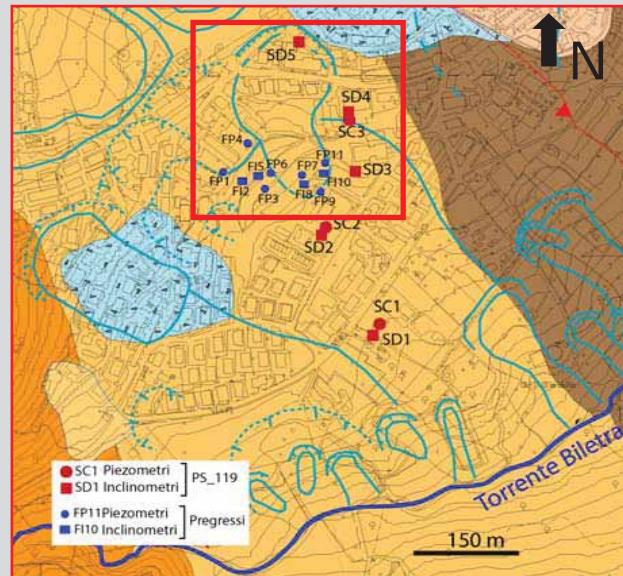
M₁: Scorrimenti composti o rototraslativi: Frana Pianello (Bovino)



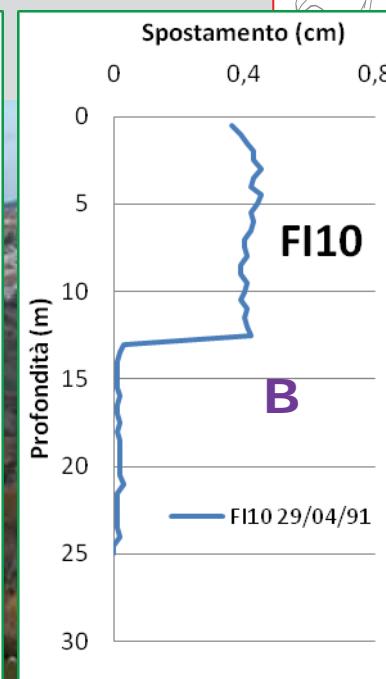
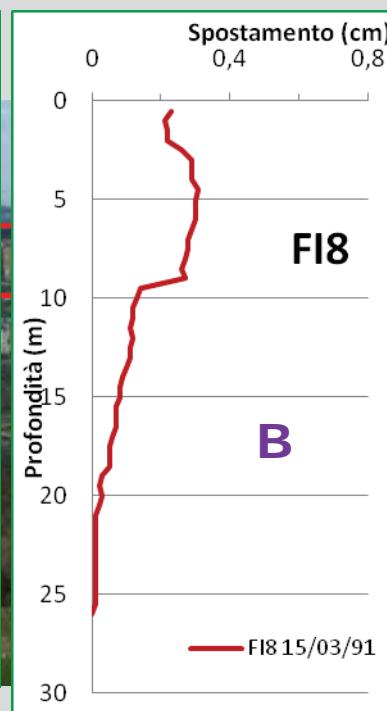
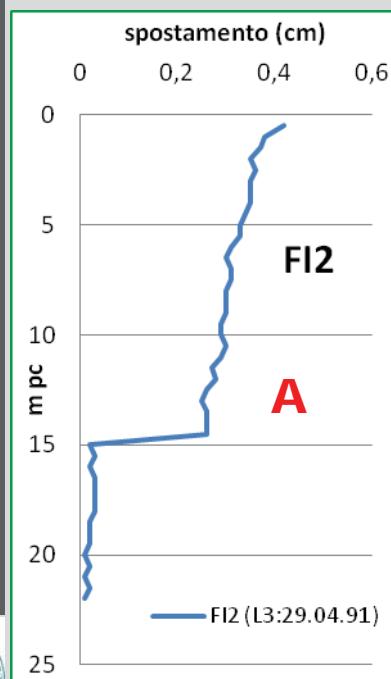
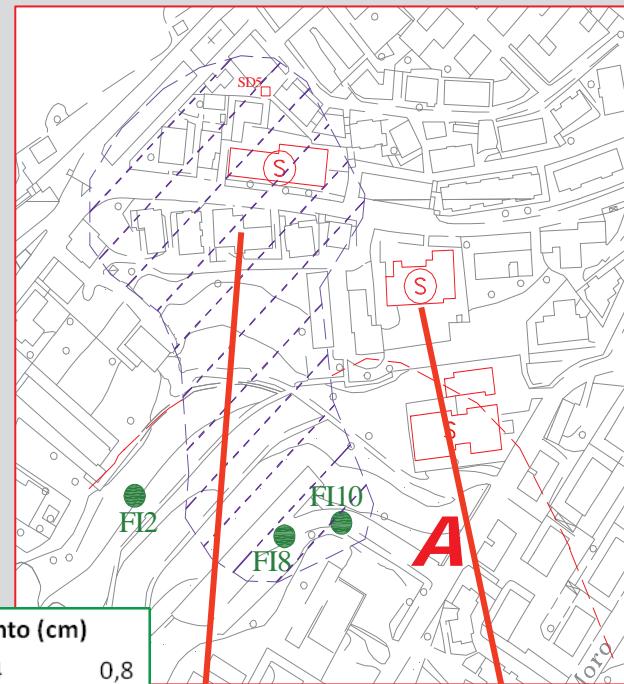
Argille molto plastiche del Flysch di Faeto

Santaloia et al. in prep.

M₁: Scorrimenti composti o rototraslativi



Attività corpi secondari



Analisi di livello

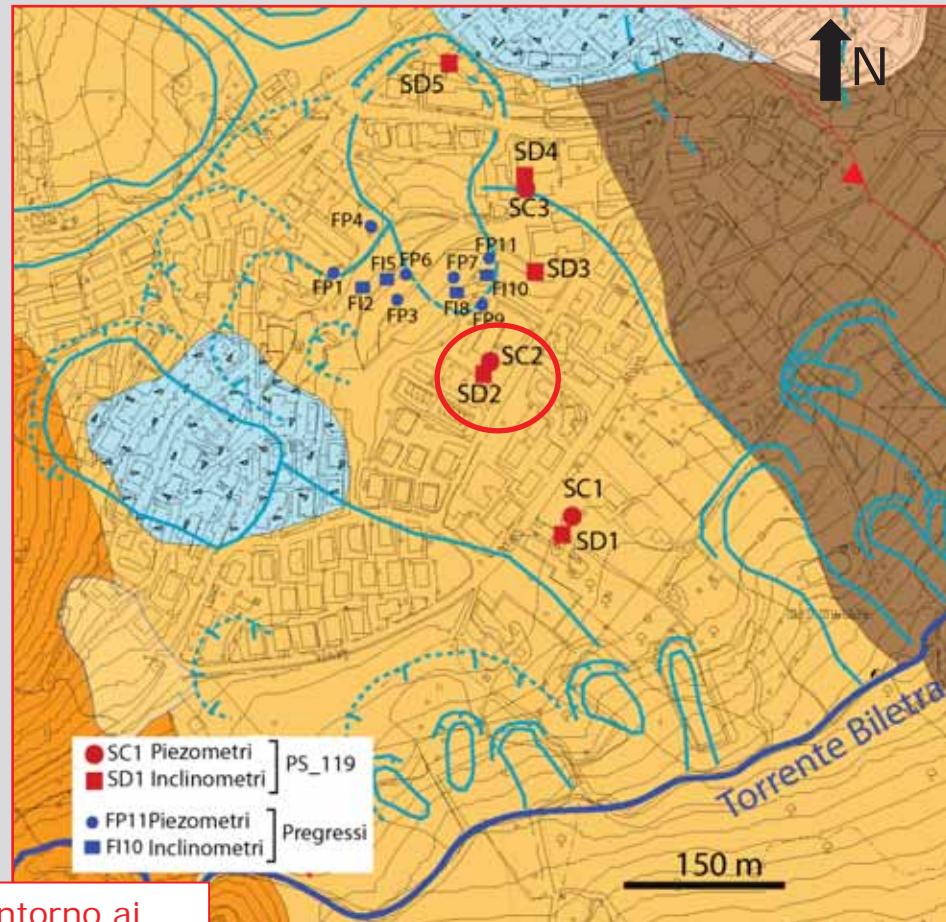
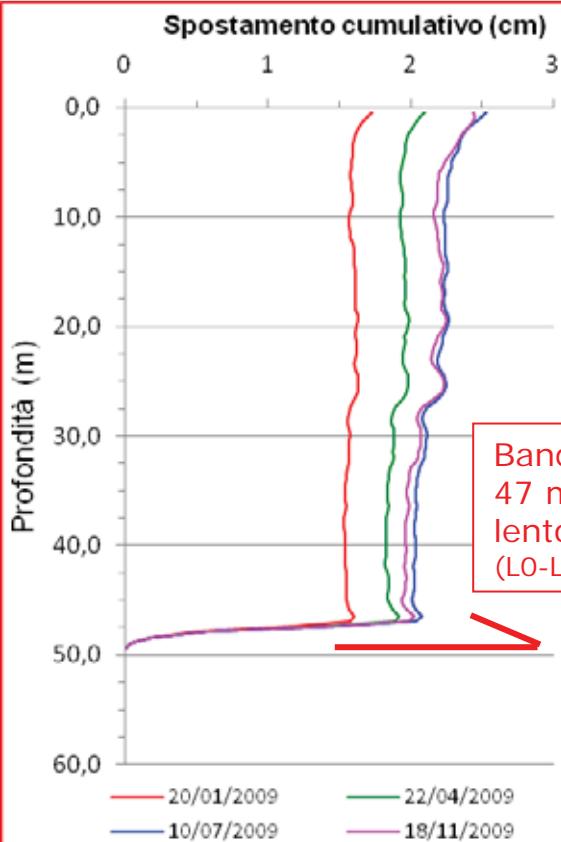
M₁: Scorrimenti composti o rototraslativi

Caratteri morfometrici

Area in frana principale (corpo A)
 L=765 m W=233-570 m
 Z≥50 m (40-45 m)

Arearie in frane secondarie
 (corpi B-F)

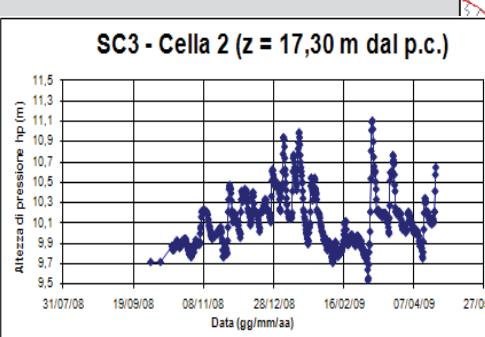
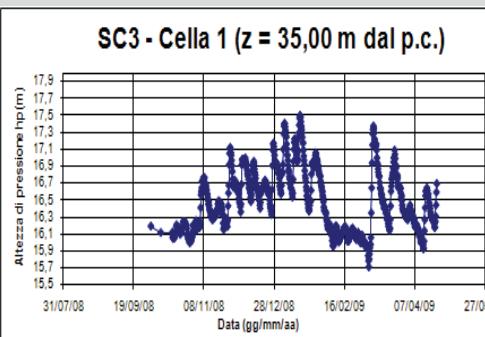
Corpo A: I2 (L₀=8.10.2008)



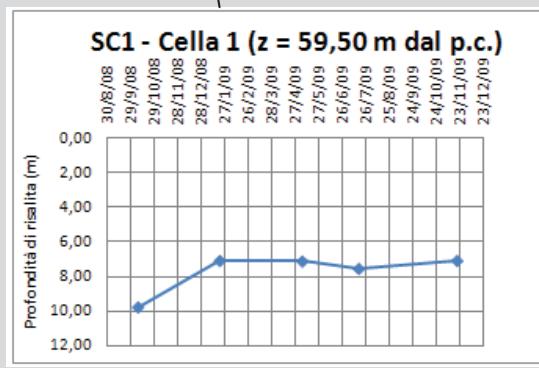
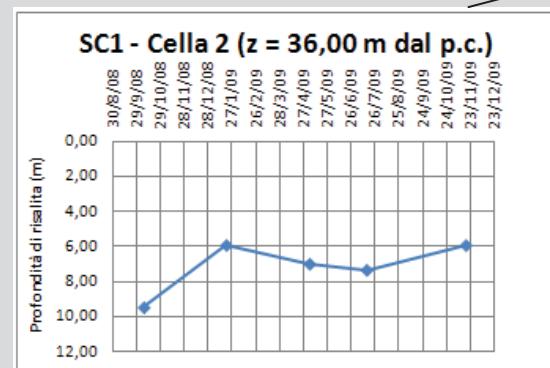
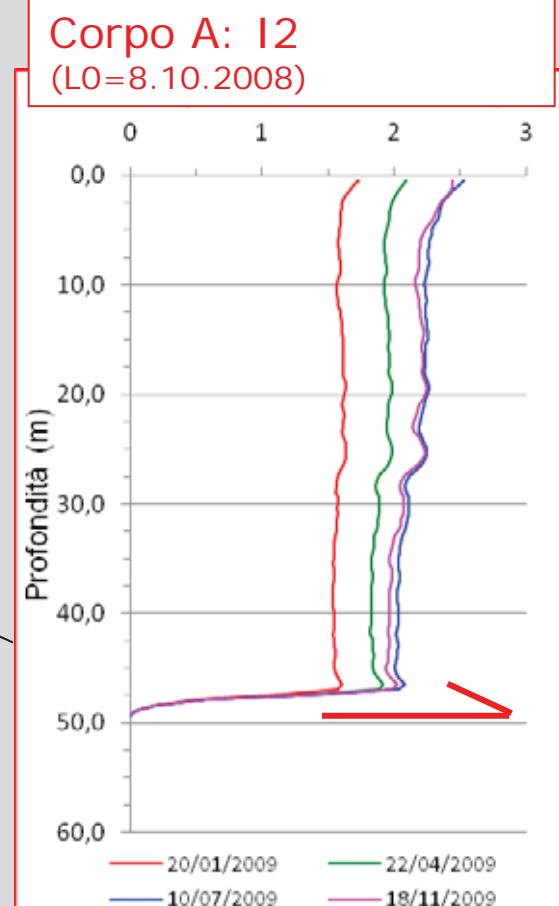
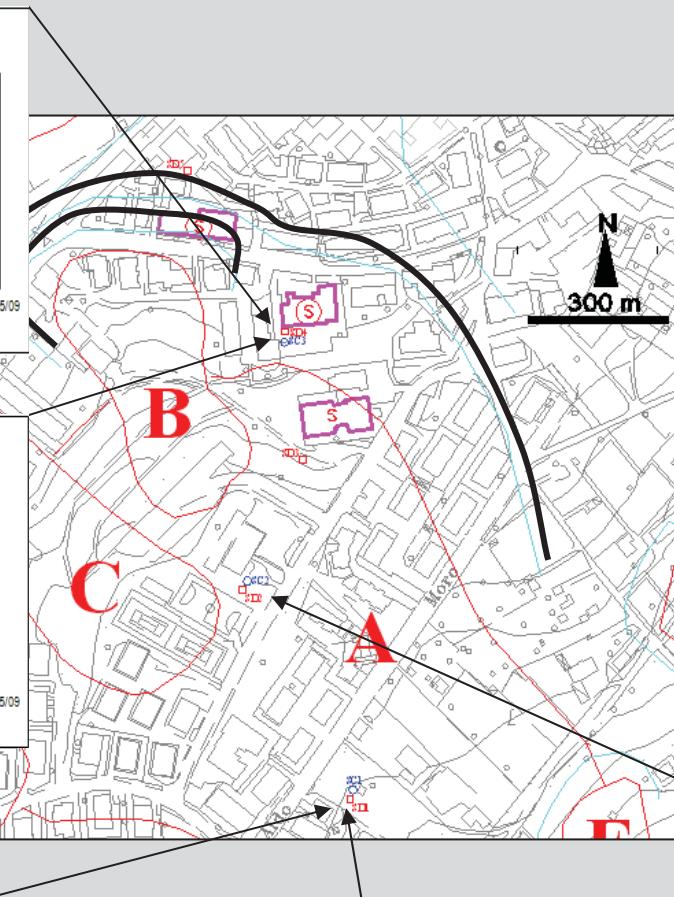
Analisi di III livello

17 Giugno 2011

MONITORAGGIO PIEZOMETRICO ED INCLINOMETRICO



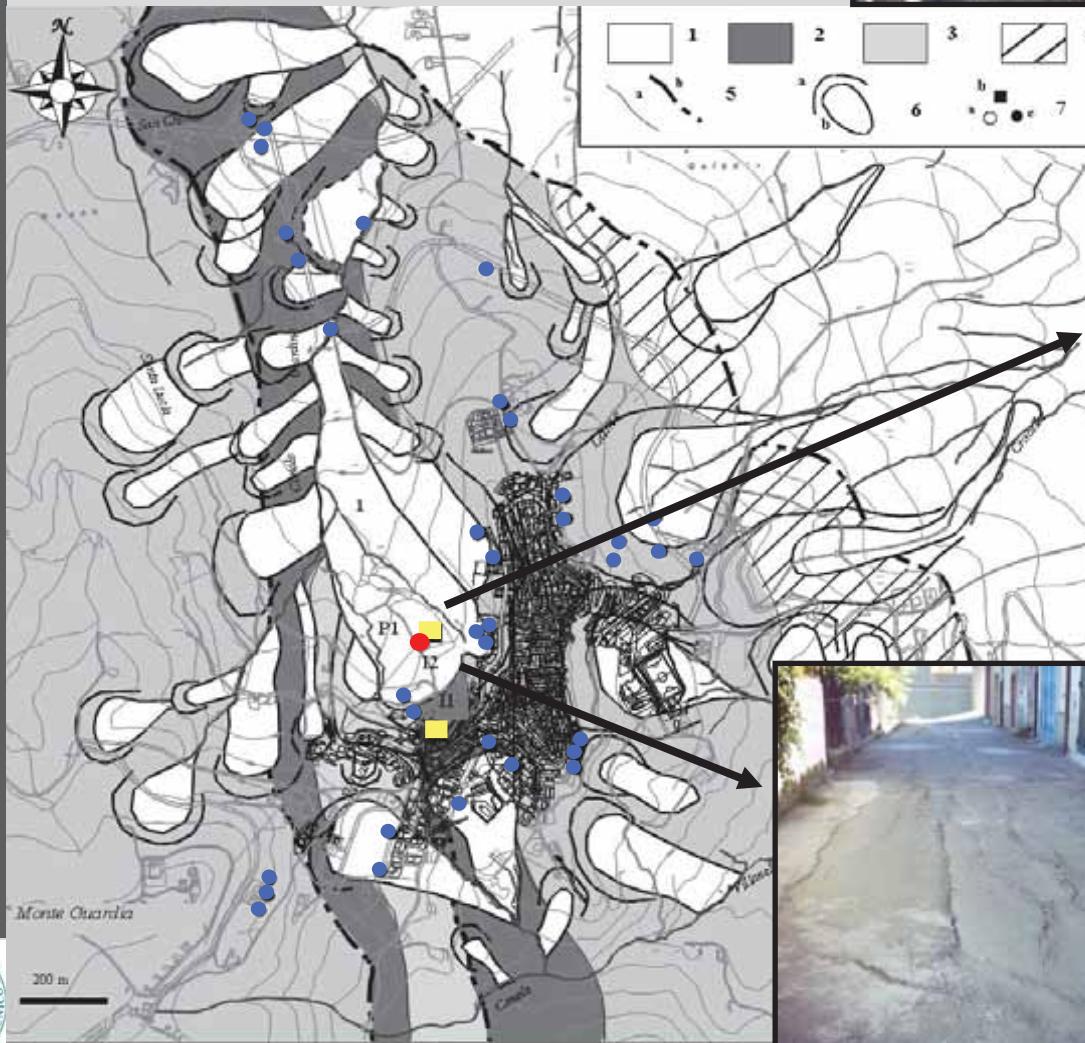
$$\Delta h_w \approx 1.5 - 2 \text{ m}$$



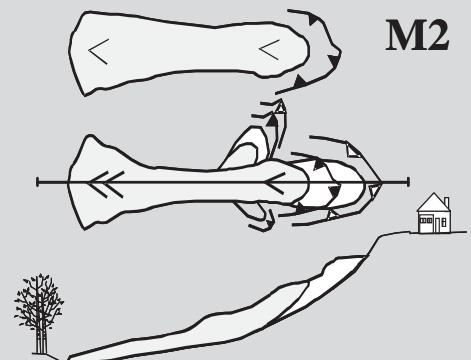
caso di studio: VOLTURINO (FG)

Carta Geo-morfologica di sintesi

- | | |
|----------------|-------------------|
| 1 Argille Sub. | 3 Flysch di Faeto |
| 2 Marne di TPC | 4 Flysch Rosso |



Scorrimento di fango

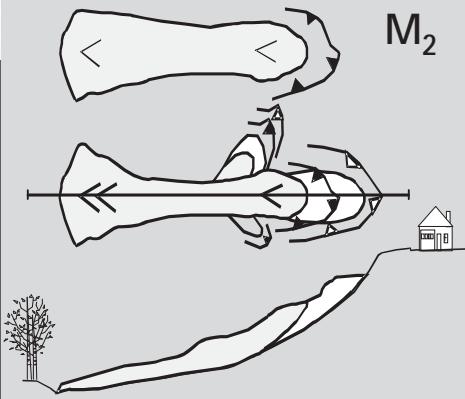


caso di studio: VOLTURINO (FG)

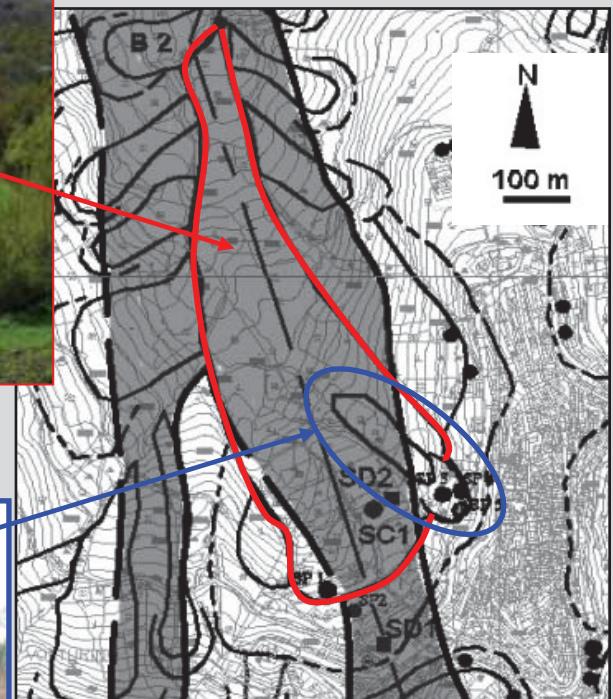


17 Giugno 2011

Politecnico di Bari
Dipartimento di Ingegneria delle Acque e Chimica
Ingegneria Geotecnica e Geoambientale

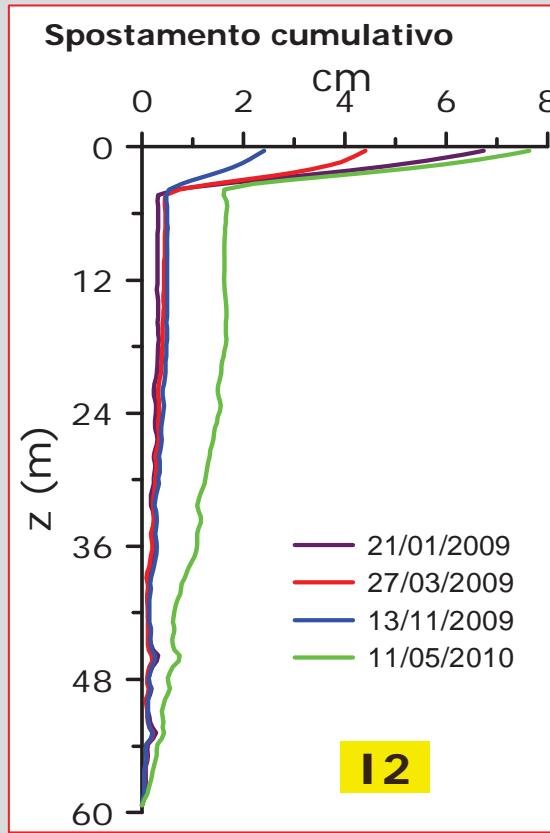
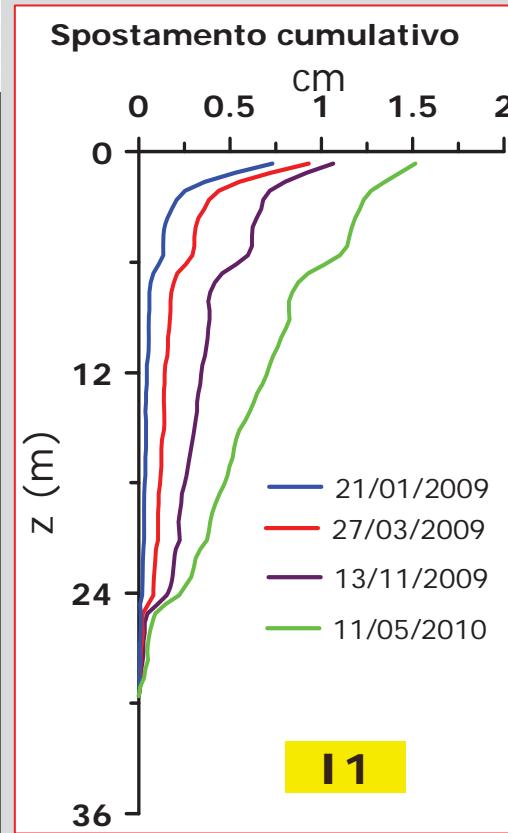


VOLTURINO
(Giardino)

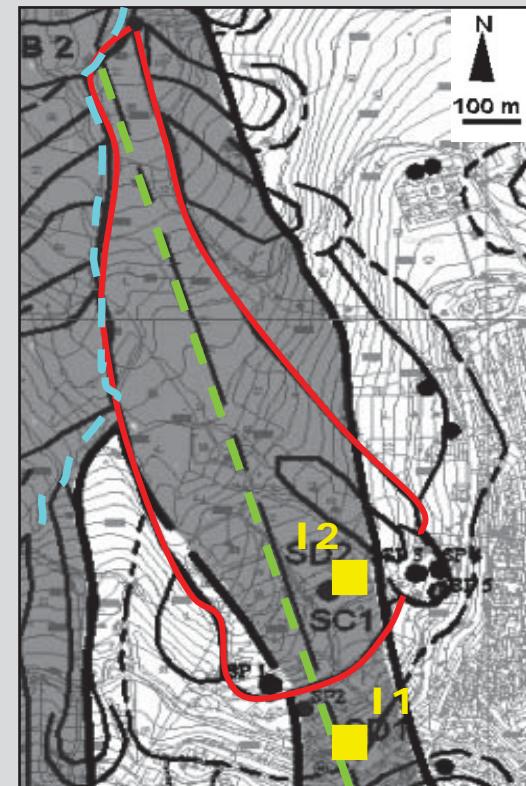


Frana A
 $L=1 \text{ km}$ $W=82-291 \text{ m}$
 $z \approx 45 \text{ m}$

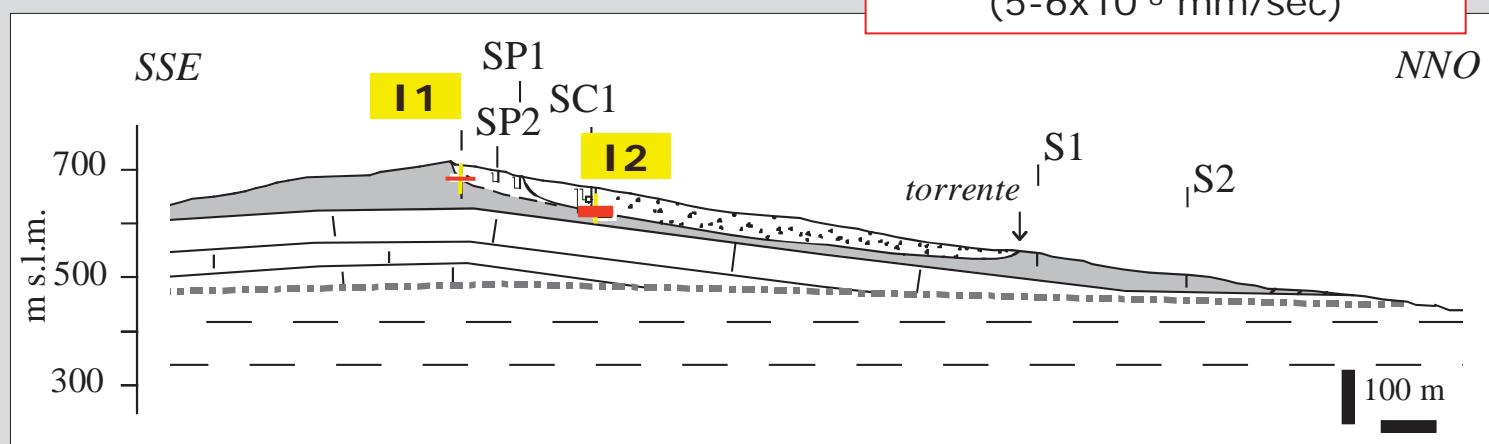
Frana B
 $L=271 \text{ m}$ $W=50 \text{ m}$
 $z \approx 15 \text{ m}$



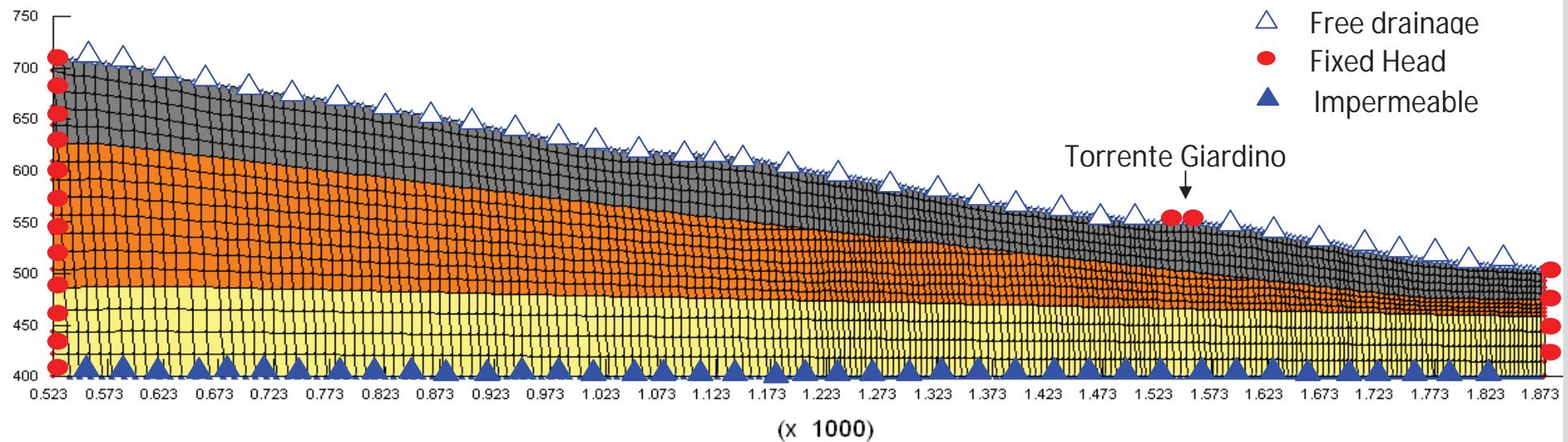
Analisi di I e III livello



Velocità di spostamento:
estremamente lento
($5-6 \times 10^{-8}$ mm/sec)

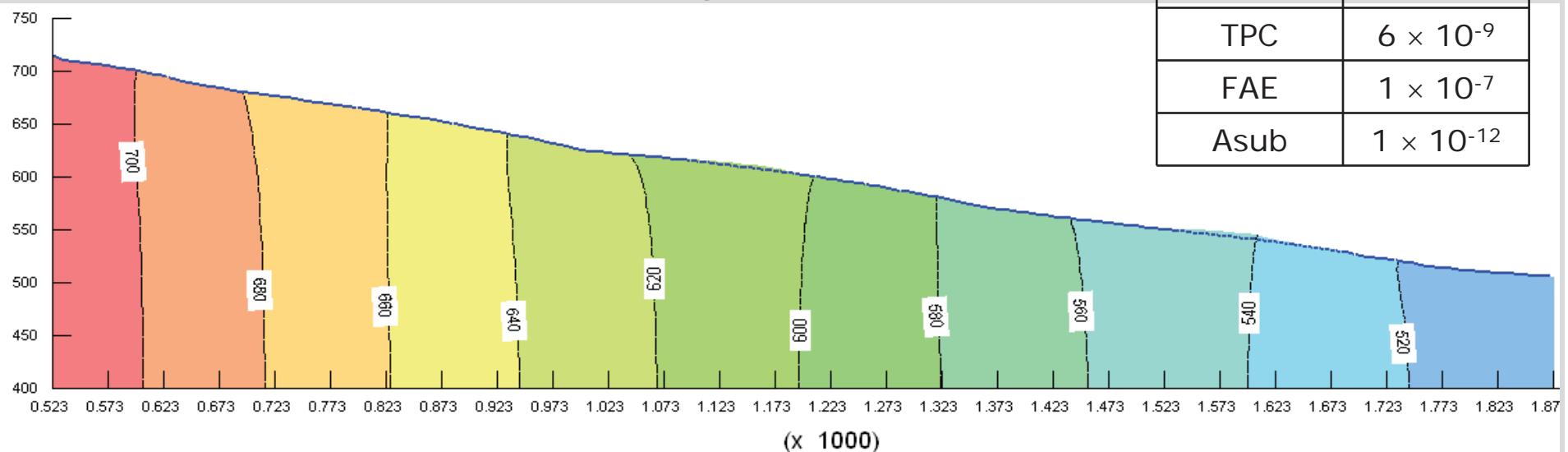


Analisi FEM di filtrazione: maglia e condizioni al contorno



Linee equipotenziali nella stagione invernale

LAYER	K (m/s)
TPC	6×10^{-9}
FAE	1×10^{-7}
Asub	1×10^{-12}



Risultati dell'analisi parametrica

F al variare della profondità della superficie di rottura per diverse resistenze mobilizzate

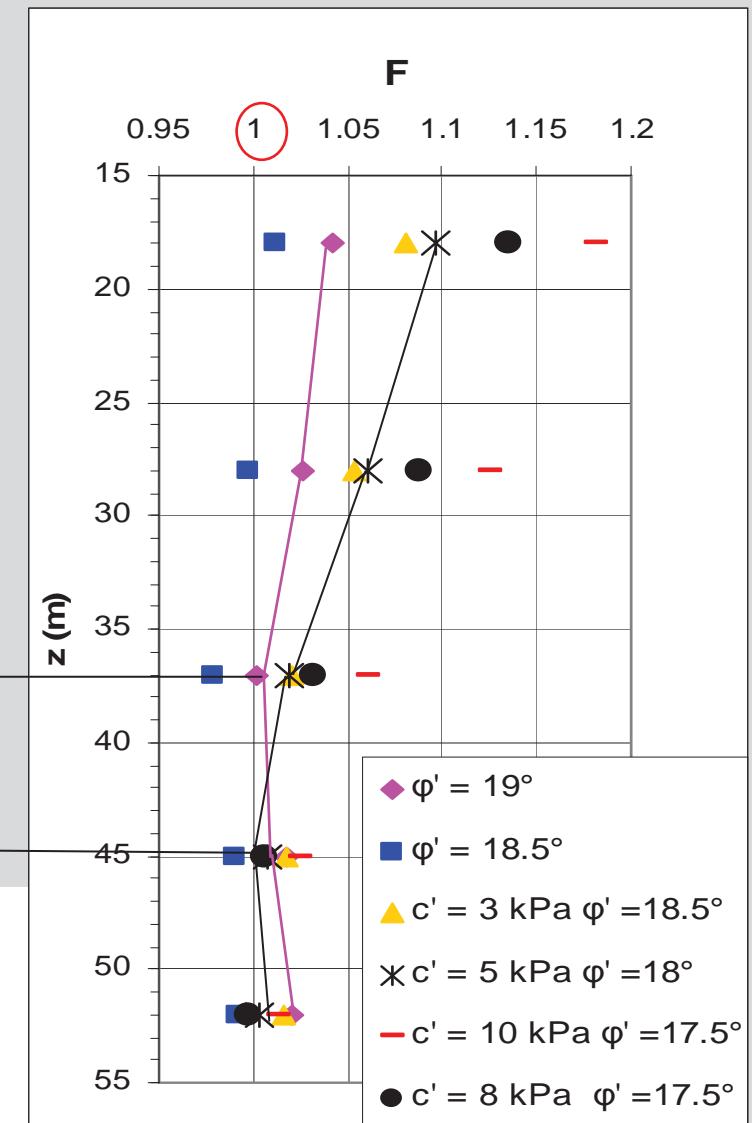
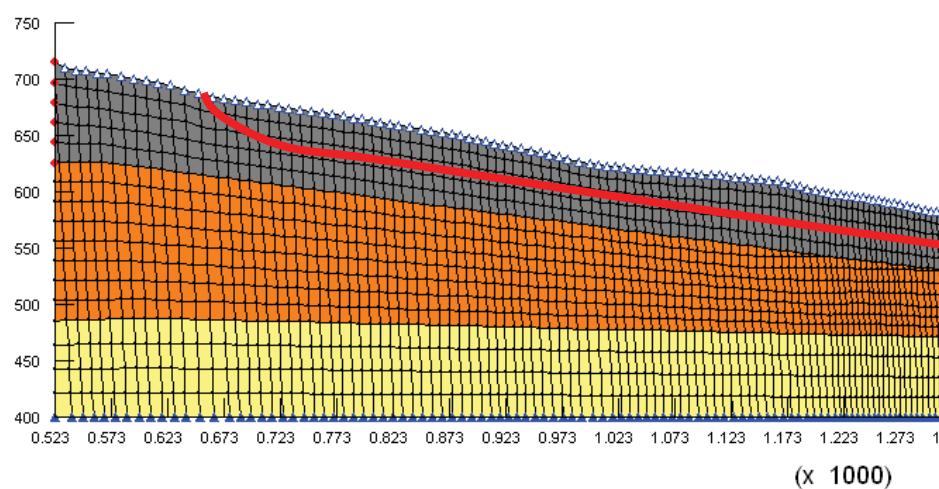
Inverno: F=1

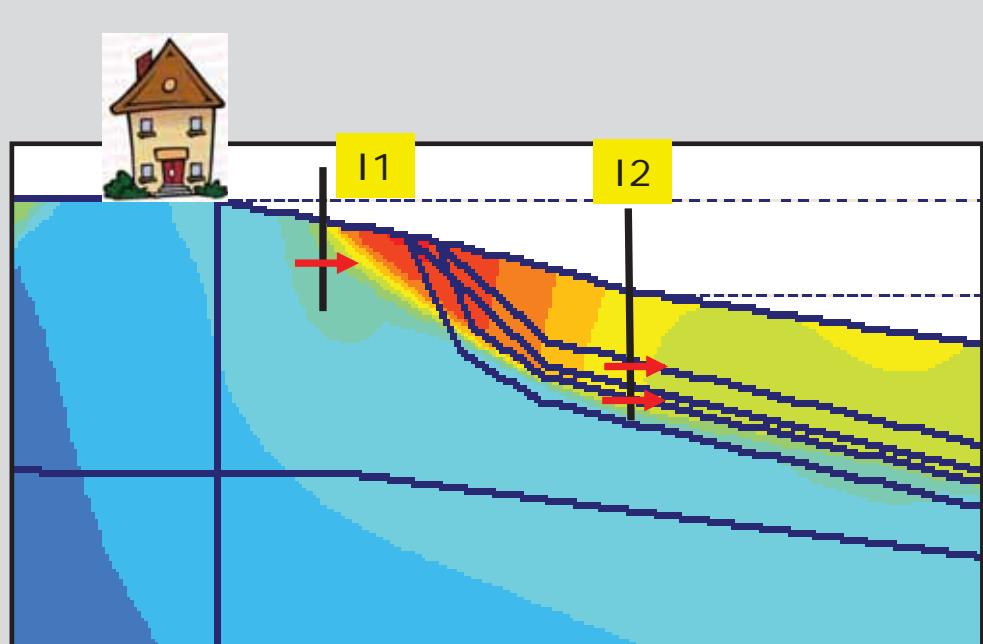
$$c' = 0 \text{ kPa} \quad \phi' = 19^\circ \longrightarrow z_{\max} = 37 \text{ m};$$

$$c' = 5 \text{ kPa} \quad \phi' = 18^\circ \longrightarrow z_{\max} = 45 \text{ m}$$

Estate: F ≈ 1.07-1.10

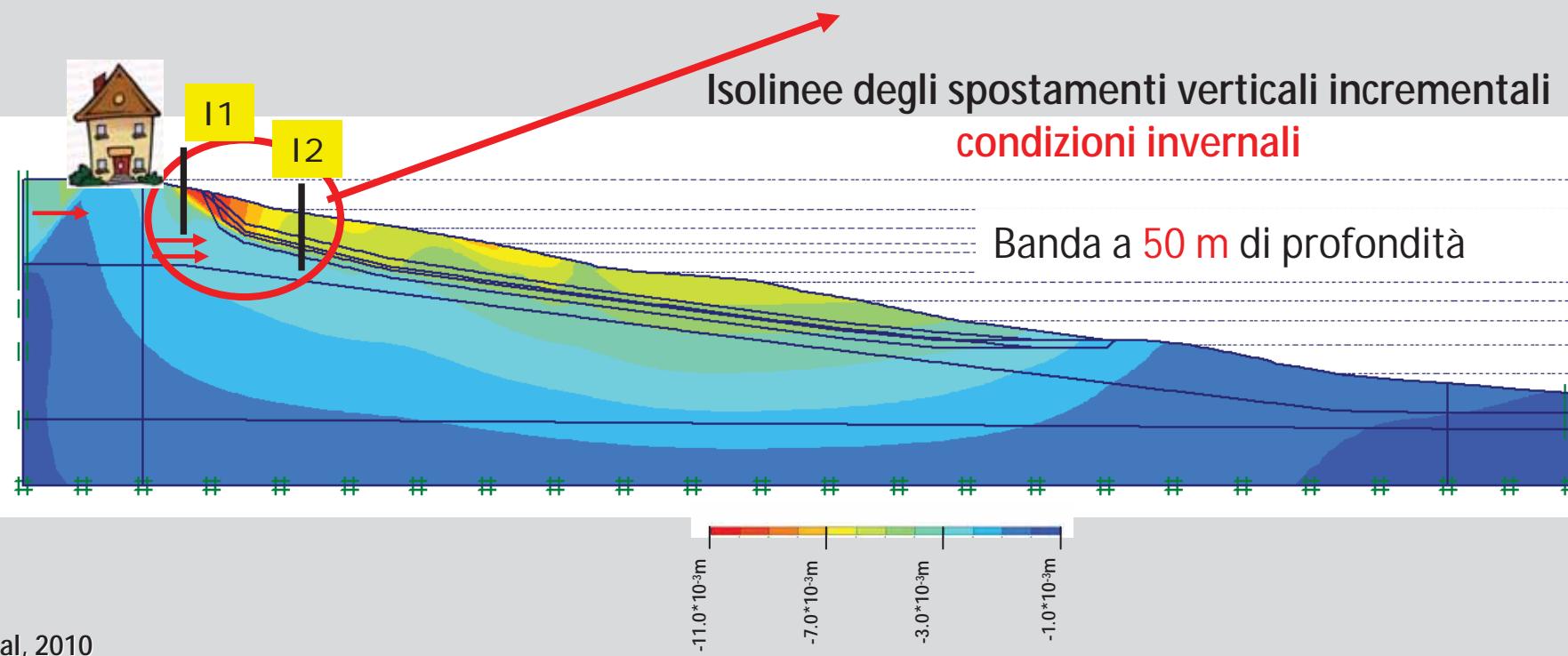
$\Delta F \approx 7\text{-}10\%$





Isolinee degli spostamenti verticali incrementali
condizioni invernali

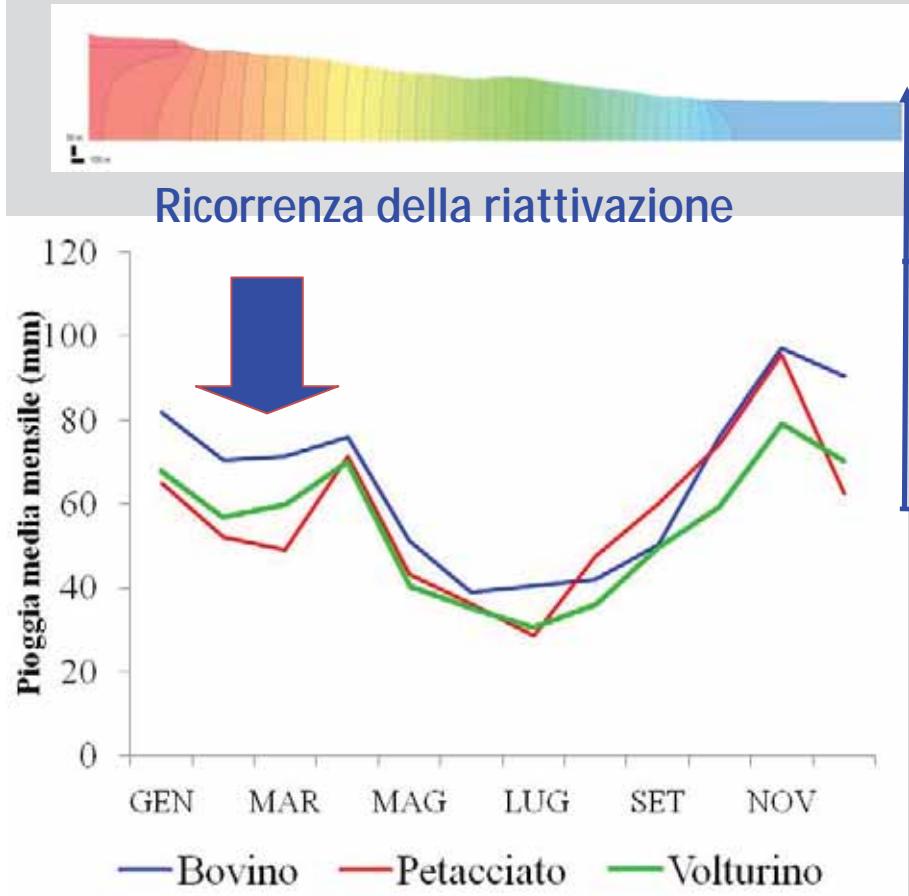
Banda a 50 m di profondità



FATTORI PREDISPONENTI

FATTORI INTERNI

Variazioni stagionali delle infiltrazioni

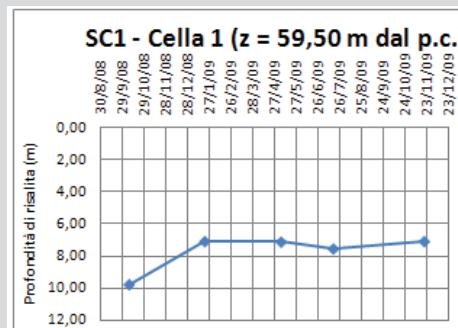
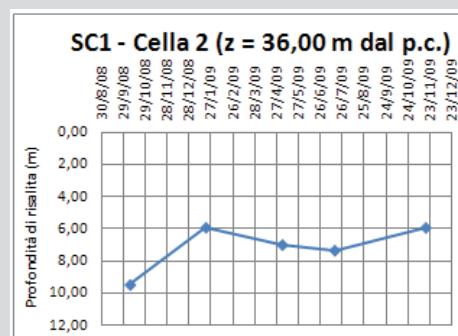
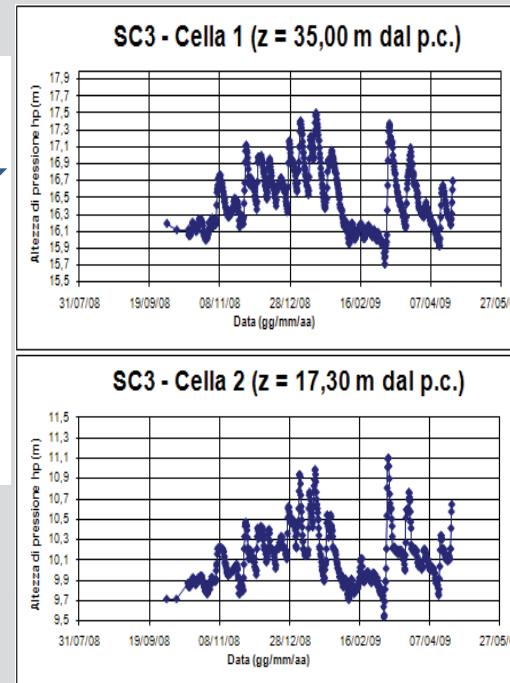
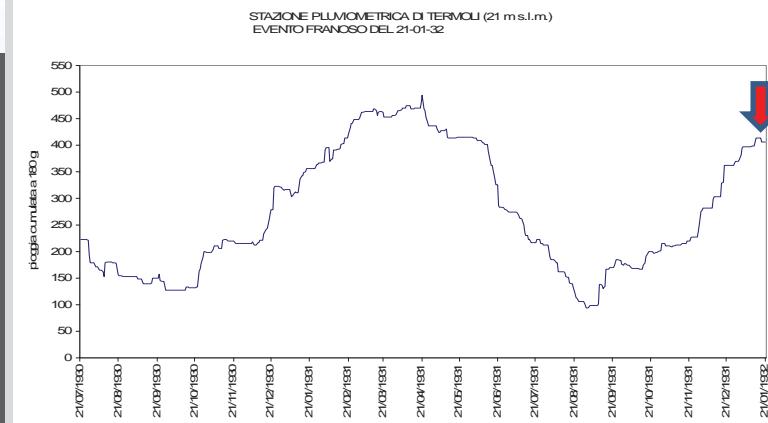


- Assetto geo-strutturale
(litologia, morfologia, tettonica)
- Comportamento meccanico dei materiali
(resistenza e rigidezza)
- Regime idraulico del pendio

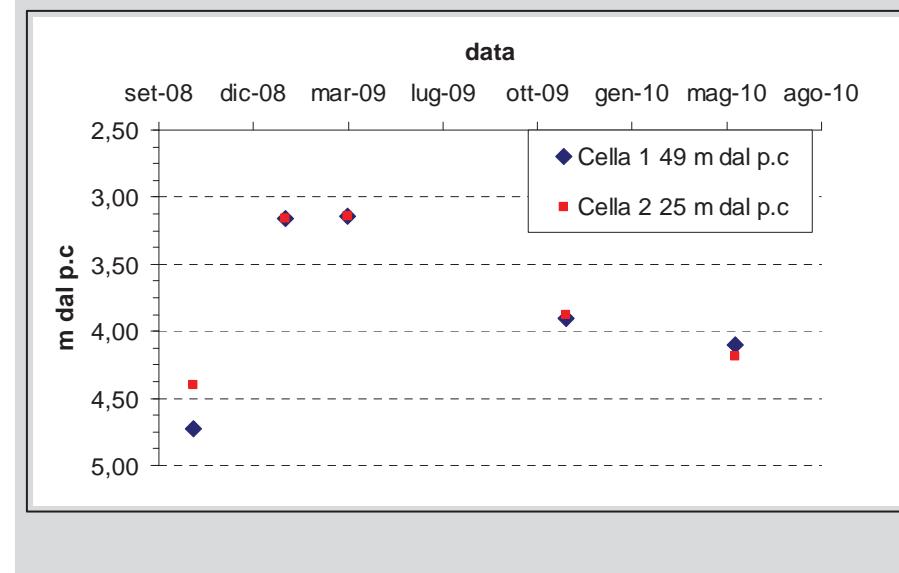
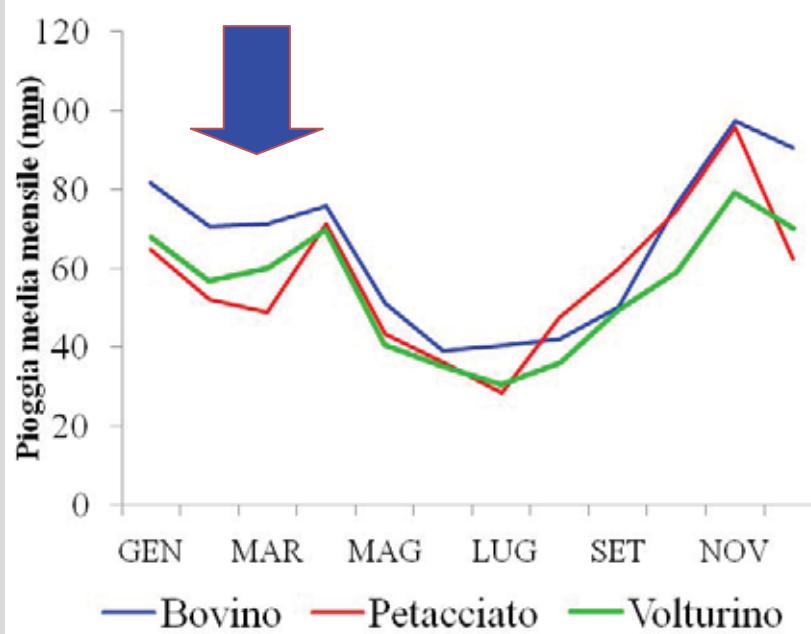
FATTORI ESTERNI

- Piogge
- Terremoti
- Azione antropica
- Evoluzione naturale della morfologia

Escursioni piezometriche nei pendii in argilla e riattivazioni stagionali



Ricorrenza della riattivazione

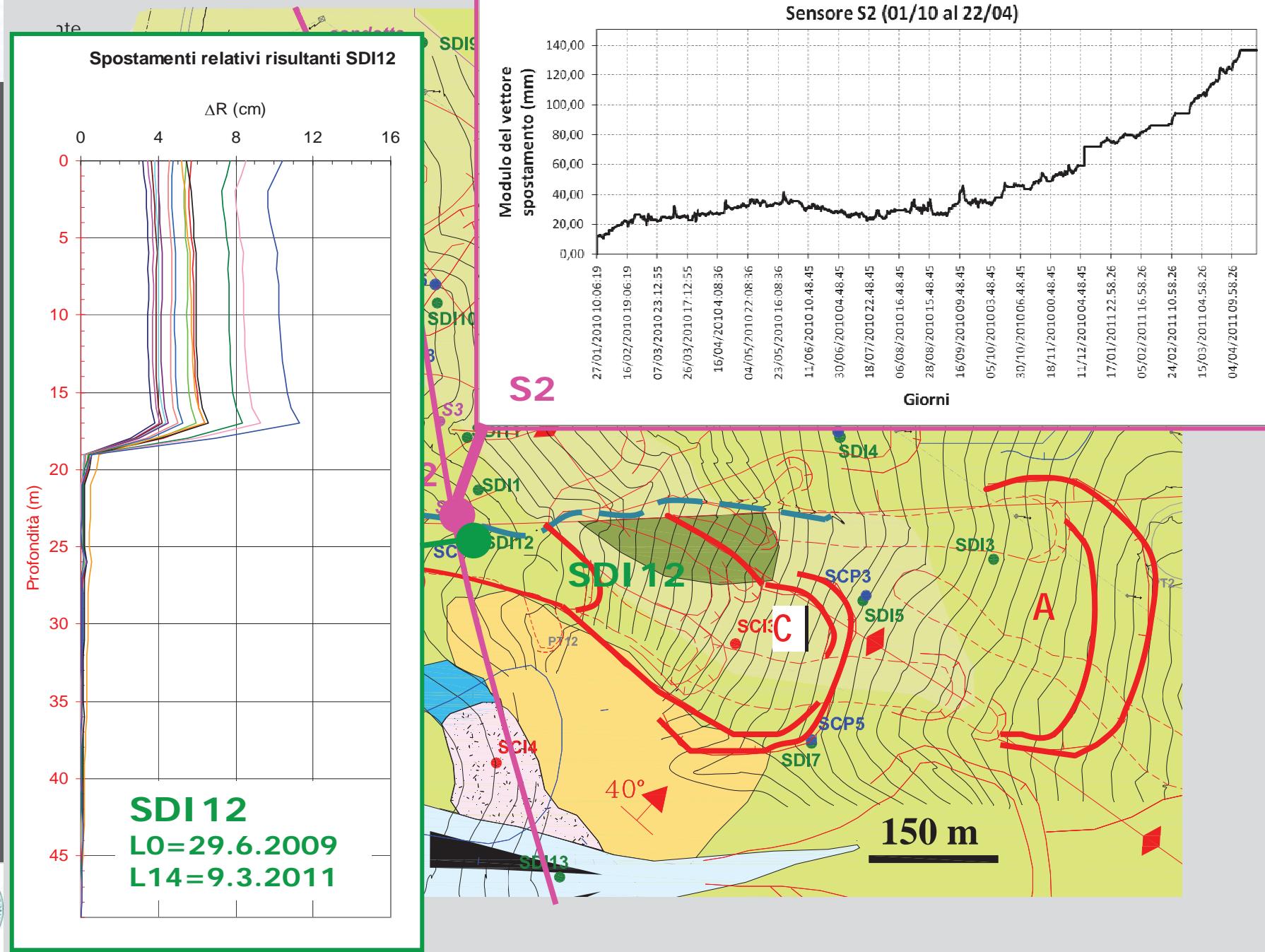


Frana Pisciolo:
I° evento: metà anni '50



UR1-UR5

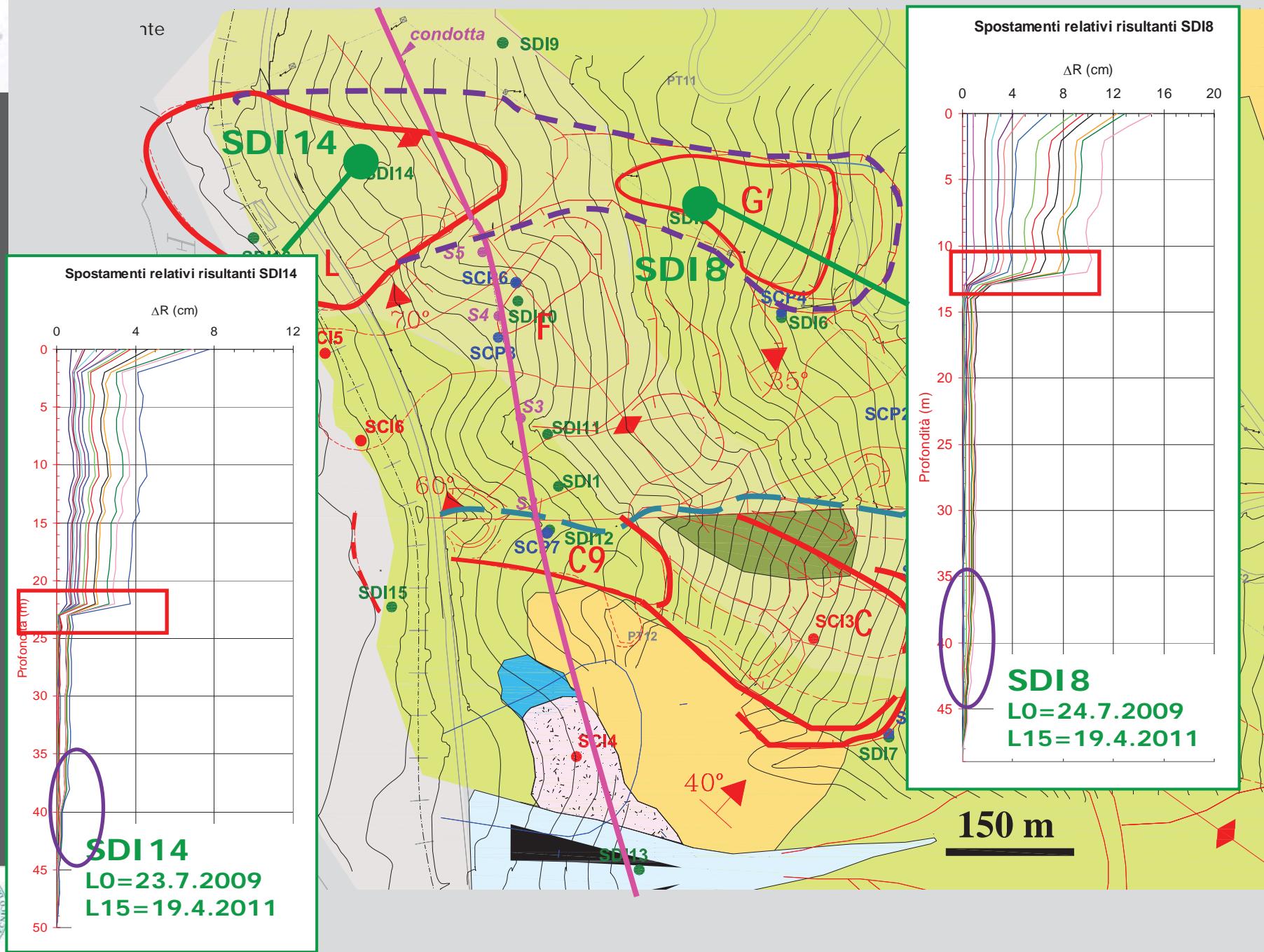
Monitoraggio (2009-2011)



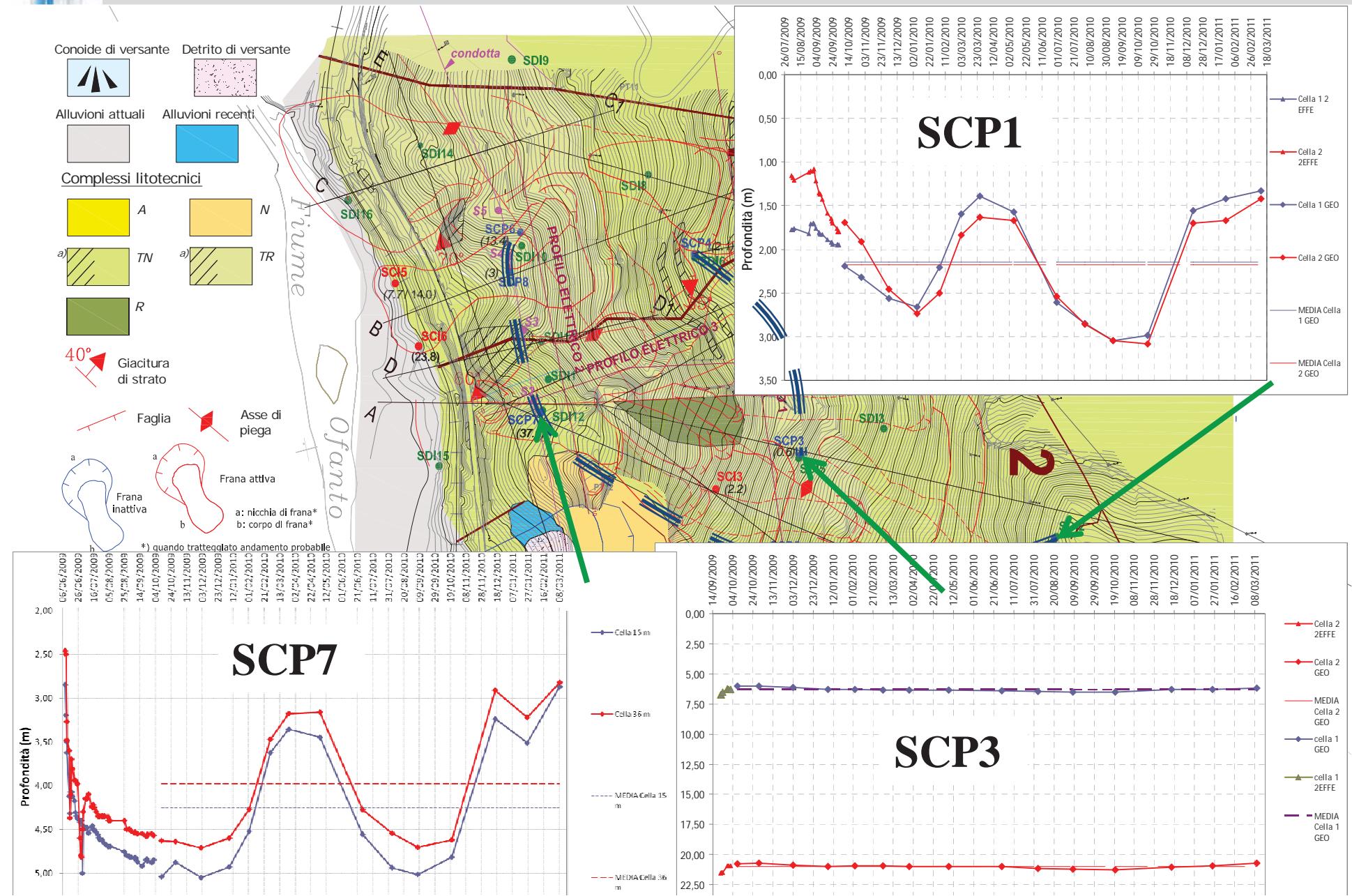


17 Giugno 2011

Monitoraggio (2009-2011)



Monitoraggio (2009-2011)

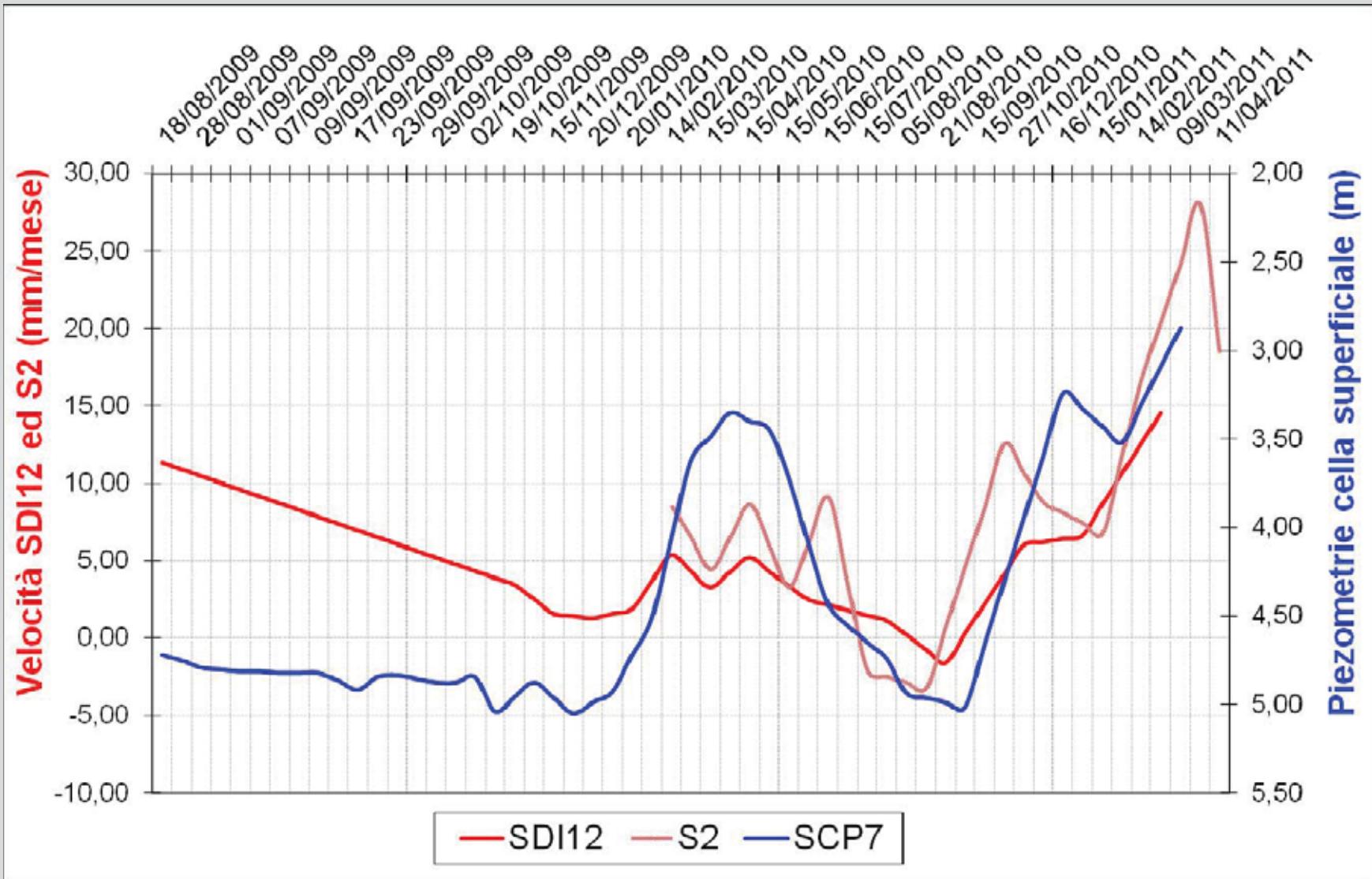


Monitoraggio (2009-2011)

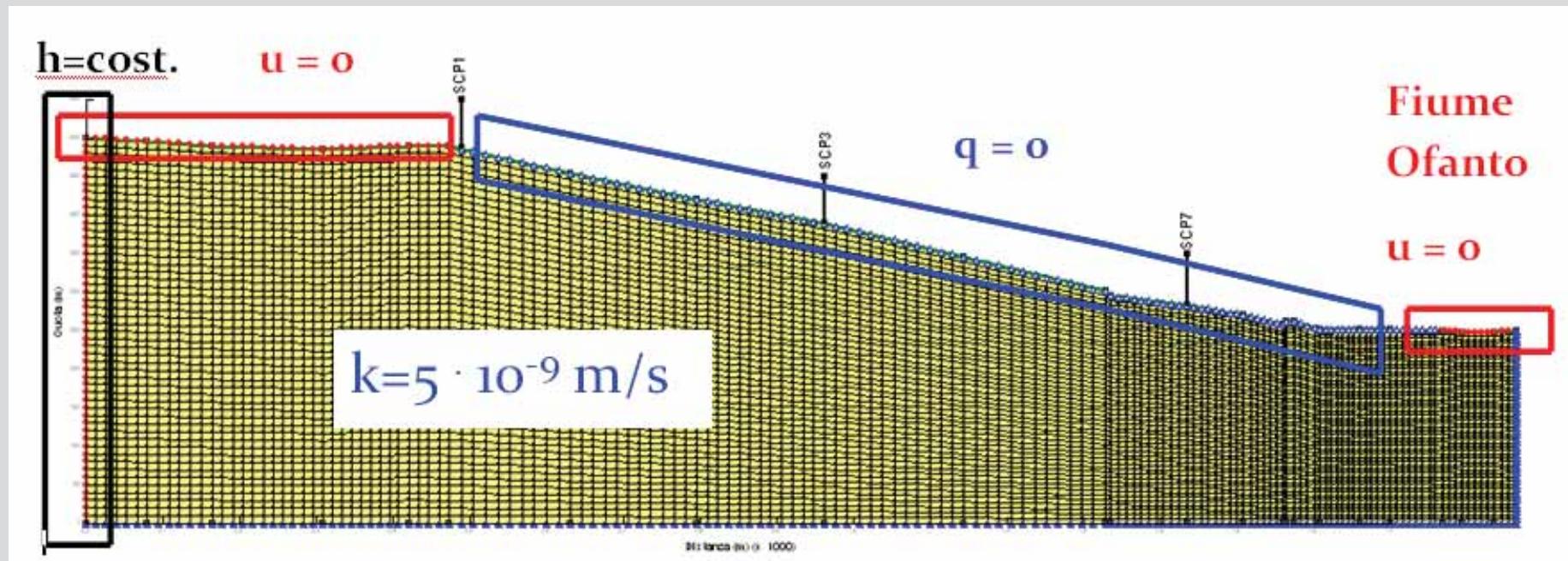


17 Giugno 2011

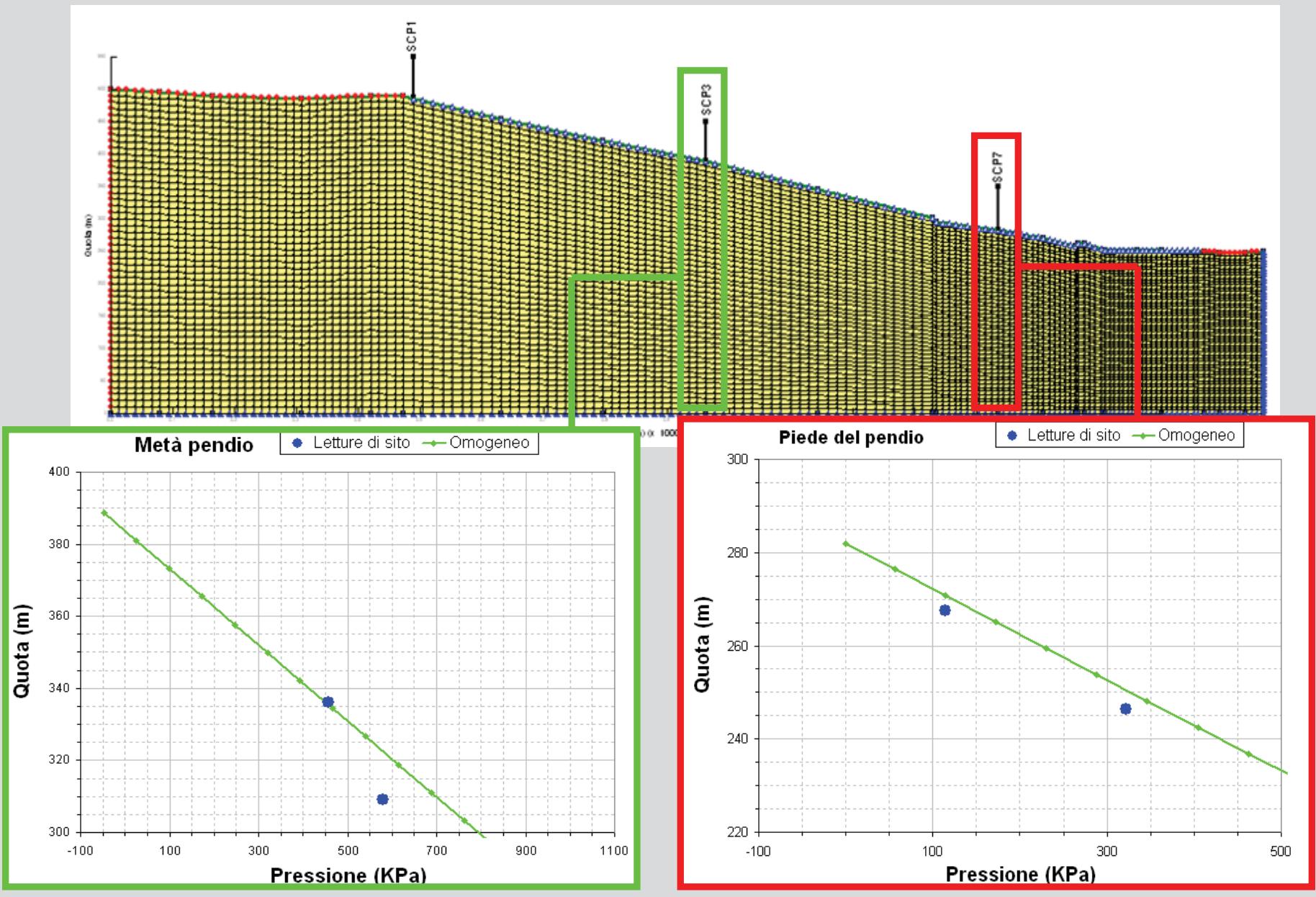
Monitoraggio (2009-2011)



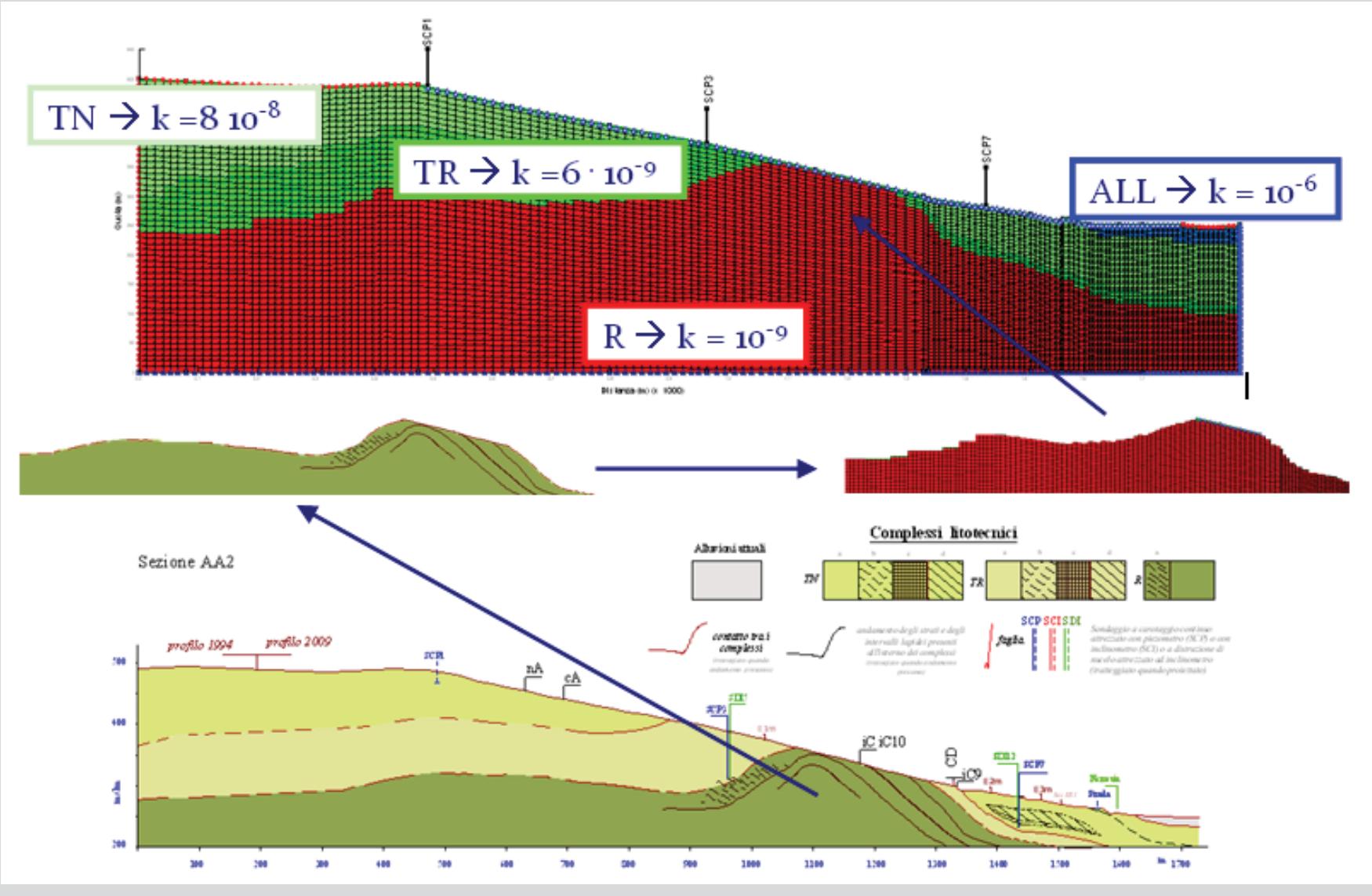
ANALISI DI FILTRAZIONE



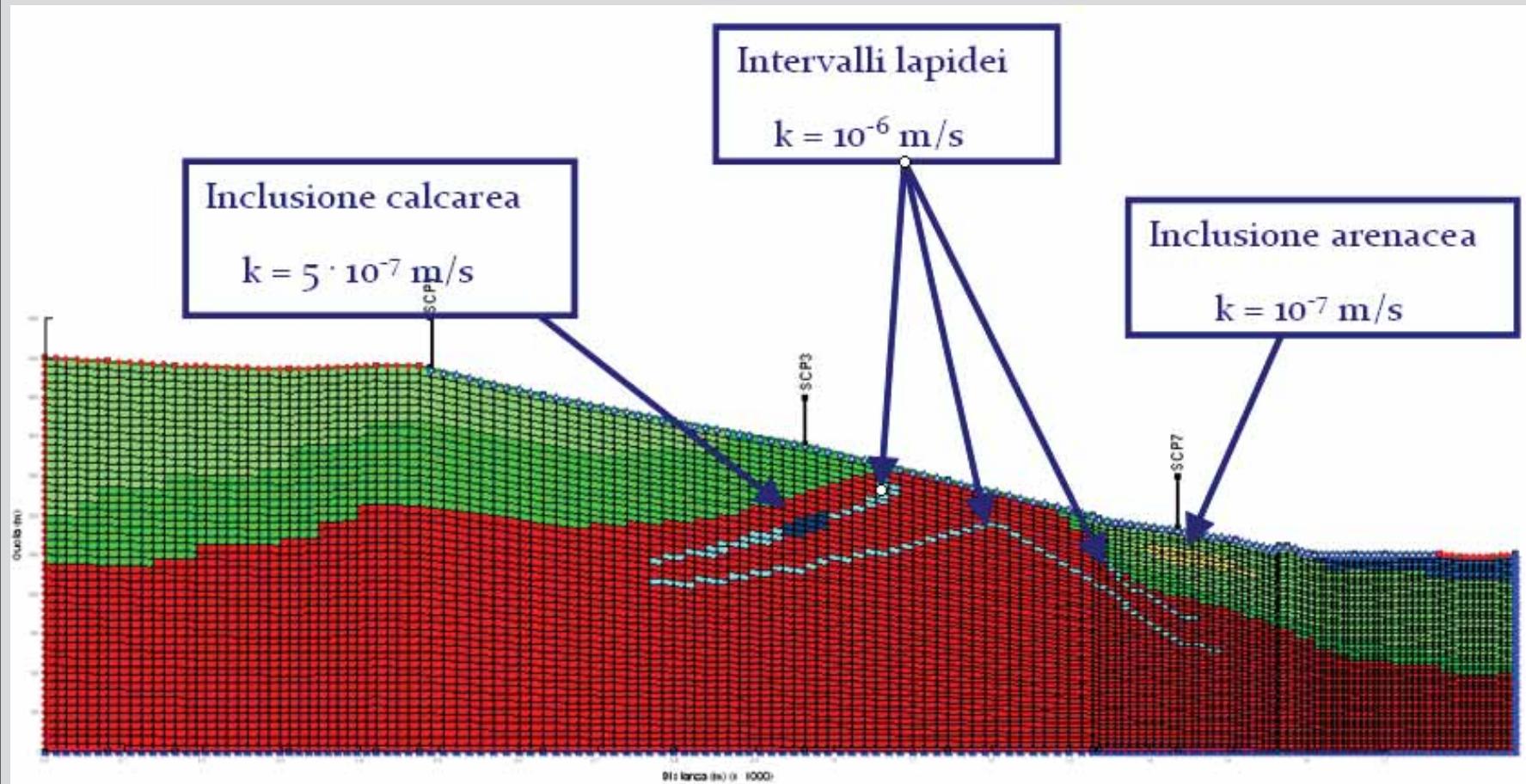
ANALISI DI FILTRAZIONE



ANALISI DI FILTRAZIONE



ANALISI DI FILTRAZIONE



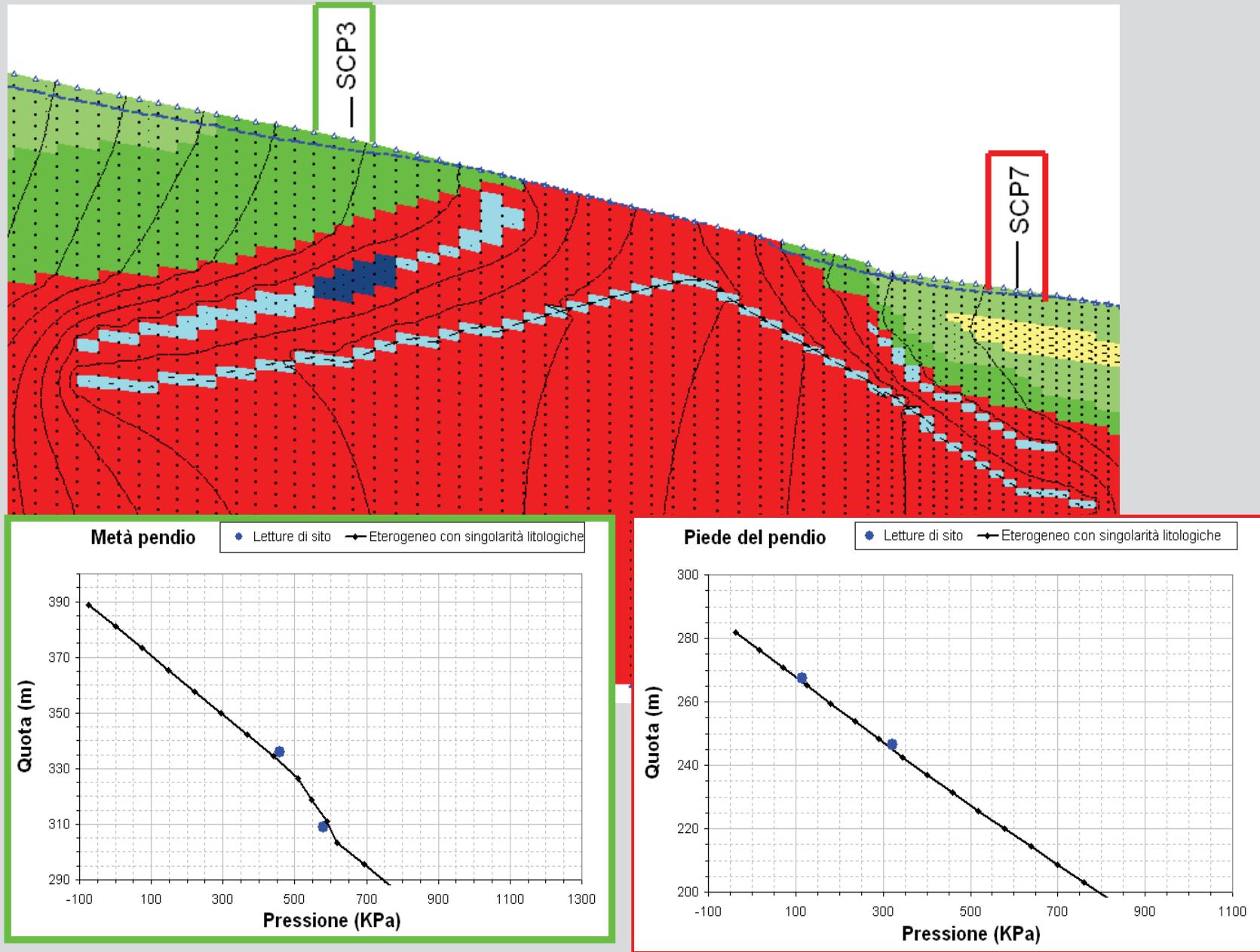
Pedone 2010



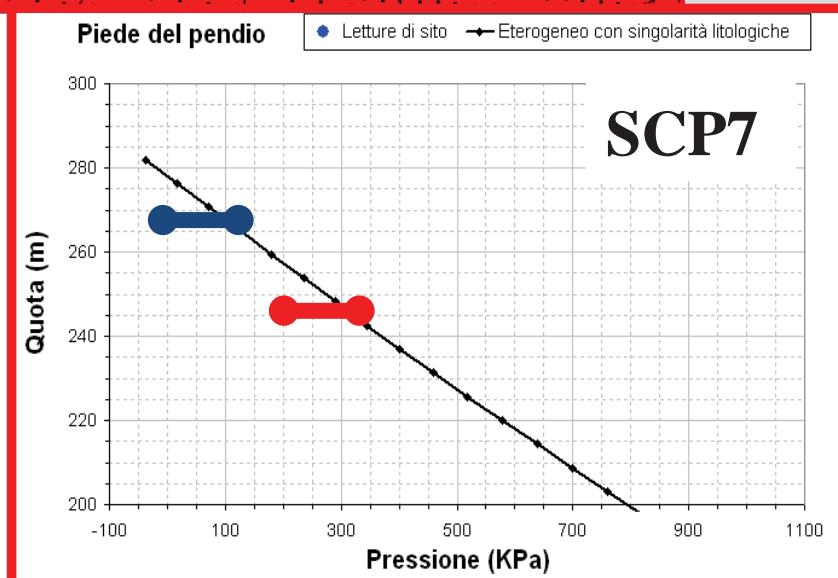
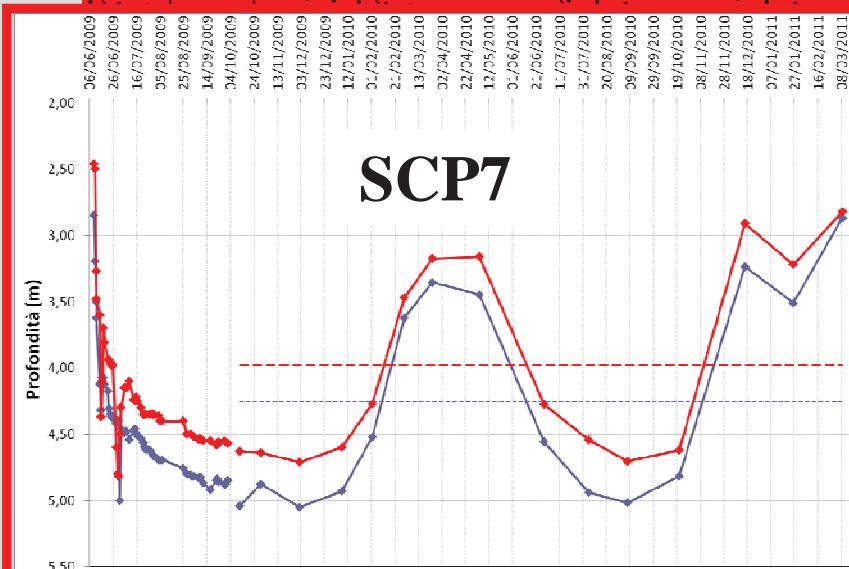
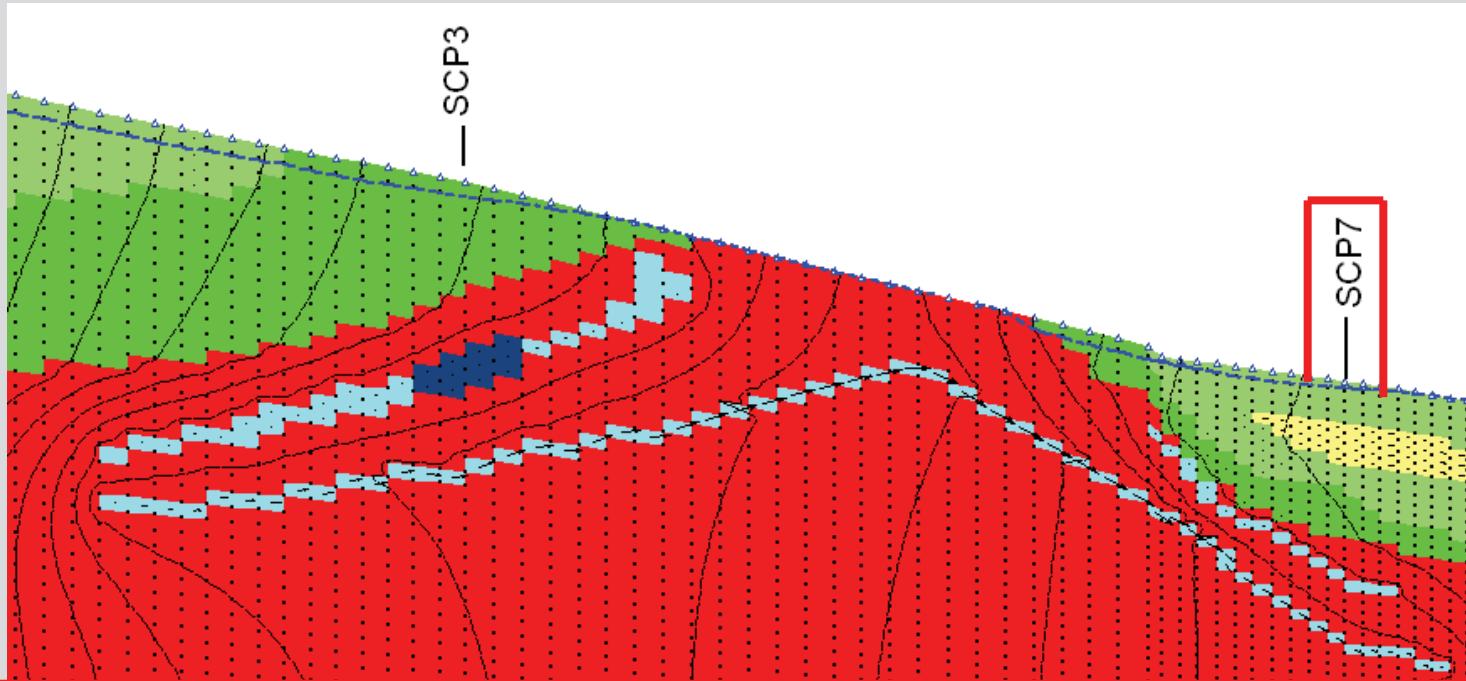
17 Giugno 2011

ANALISI DI FILTRAZIONE

Pedone 2010



ANALISI DI FILTRAZIONE



SCALA DI PENDIO → FATTORI CHE GOVERNANO L'INSTABILITÀ DEL SITO (Terzaghi 1950)

MECCANISMO DI FRANA

FATTORI INTERNI

- Assetto Geo-Strutturale
(litologia, morfologia, strutture tettoniche)

Condizioni al Contorno

Interne ed Esterne

- Comportamento meccanico dei materiali (legge costitutiva elasto-plastica)

$$\begin{bmatrix} \delta \varepsilon_p^p \\ \delta \varepsilon_q^p \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} -1 \\ \frac{\partial f}{\partial p'} \left[\frac{\partial p_0}{\partial \varepsilon_p^p} \frac{\partial g}{\partial p'} + \frac{\partial p_0}{\partial \varepsilon_q^p} \frac{\partial g}{\partial q} \right] \end{bmatrix} \begin{bmatrix} \frac{\partial f}{\partial p'} \frac{\partial g}{\partial p'} & \frac{\partial f}{\partial q} \frac{\partial g}{\partial p'} \\ \frac{\partial f}{\partial p'} \frac{\partial g}{\partial q} & \frac{\partial f}{\partial q} \frac{\partial g}{\partial q} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} \delta p' \\ \delta q \end{bmatrix}$$

Regime Idraulico del pendio

$$\frac{\partial h_m}{\partial t} + \frac{d\theta_w}{dh_m} + \operatorname{div} [K_w(\theta_w) \operatorname{grad} h_m] - \frac{\partial K(\theta_w)}{\partial z} = 0$$

$$\theta_w = nS_w \quad \text{Sat.: } K \nabla^2 h = -\vartheta \varepsilon_{vol} / \vartheta t$$

FATTORI INTERNI

- CLIMA: Piogge, temperatura, irraggiamento solare

→ Pressioni interstiziali

- Terremoti

→ Elevata frequenza di cicli di Carico/Scarico

- Azione antropica

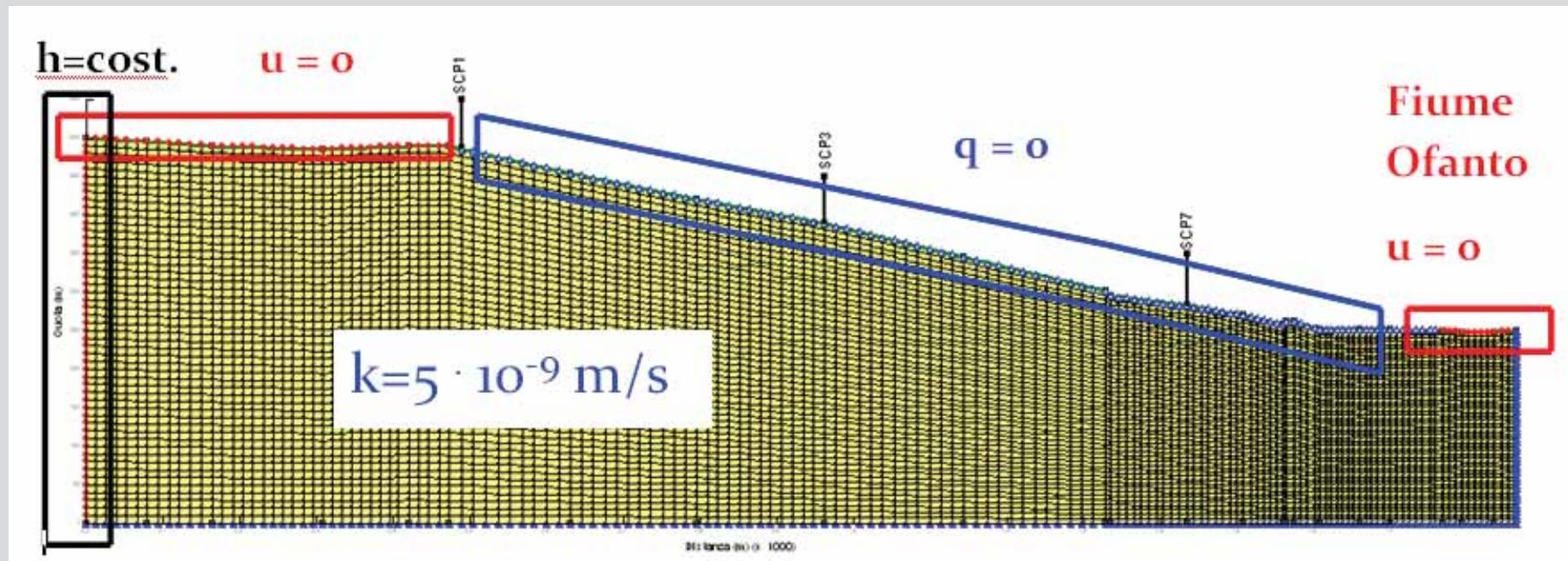
→ Carico/Scarico

- Evoluzione naturale della morfologia

→

→ Carico/Scarico

INCIDENZA DEL BORDO SUPERIORE



$$\frac{\partial h_m}{\partial t} - \frac{d\theta_w}{dh_m} + \operatorname{div} \left[K_w(\theta_w) \operatorname{grad} h_m \right] - \frac{\partial K(\theta_w)}{\partial z} = 0$$

$$\theta_w = n S_w$$

EFFETTO DELLE FESSURE E FRATTURE IN SUPERFICIE

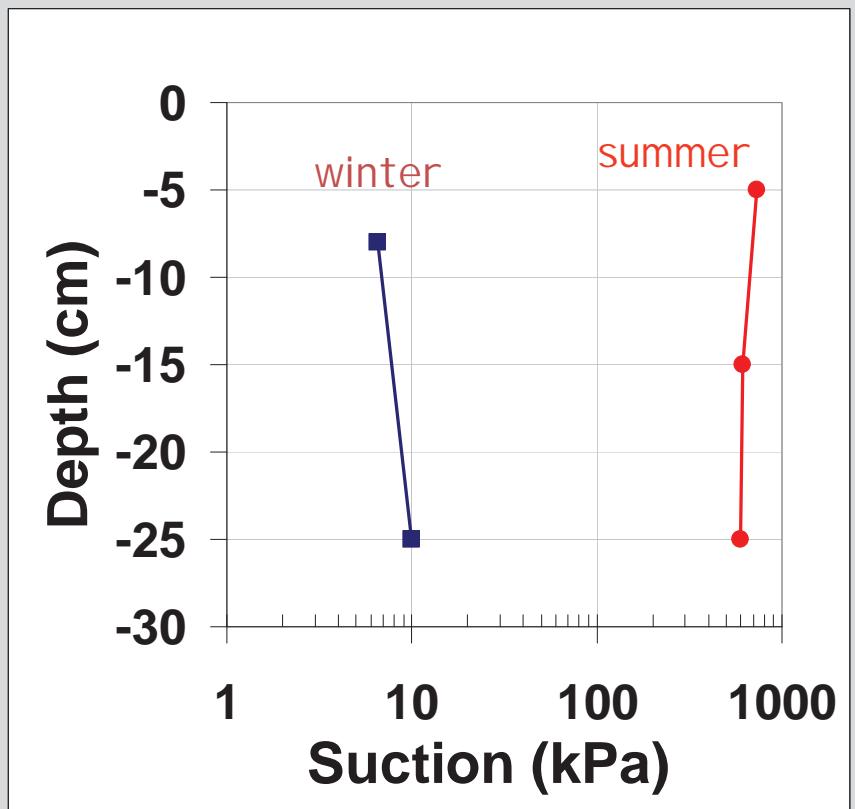
APPROFONDIMENTO DEL FRONTE UMIDO ALLA RIPRESA DELLE PIOGGE
EFFETTI DI DECREMENTO DELLE RESISTENZE A MAGGIORE PROFONDITÀ







MISURE DI SUZIONE ALL'INTERNO DI UN RILL DI EROSIONE



$$\dot{\sigma}_{ij} = \left(\sigma_{ij} - u_a \delta_{ij} \right) + \chi \left(u_a - u_w \right) \delta_{ij}$$



$$\frac{\partial h_m}{\partial t} - \frac{d\theta_w}{dh_m} + \operatorname{div} [K_w(\theta_w) \operatorname{grad} h_m] - \frac{\partial K(\theta_w)}{\partial z} = 0$$

$$\theta_w = n S_w$$



$$\dot{\sigma}_{ij} = \left(\sigma_{ij} - u_a \delta_{ij} \right) + \chi \left(u_a - u_w \right) \delta_{ij}$$



Modello Fisico



Caratteristiche del modello:

- Dimensioni: (2.0 x 1.0 x 0.5) m³.
- Pendenza longitudinale regolabile tra 0 e 14 %.
- Libero drenaggio alla base e sulla sponda di valle.
- Irrigatori e lampade per indurre processi di imbibizione ed essiccamen

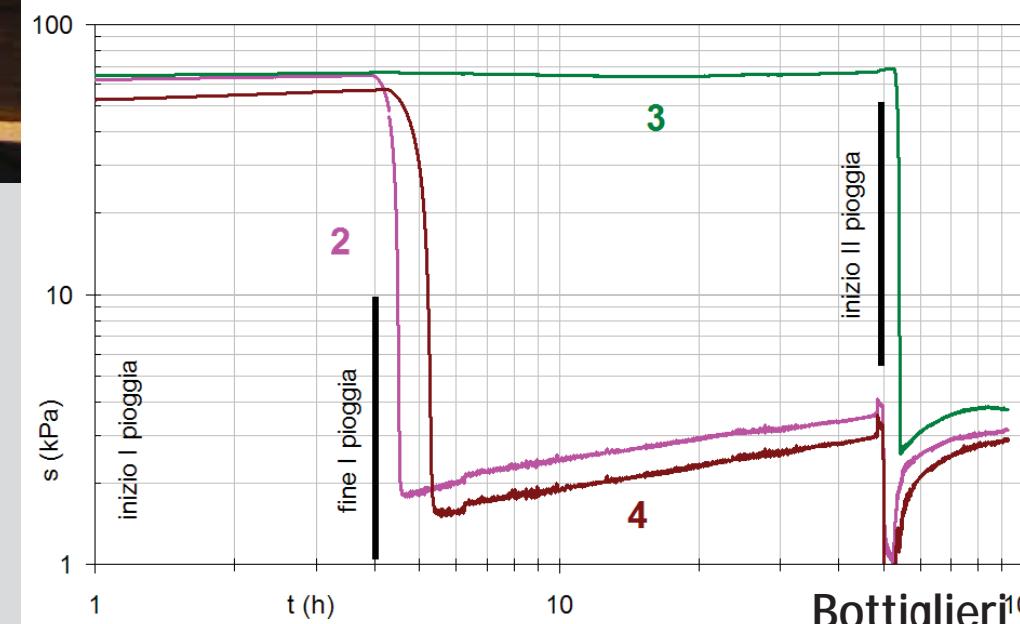
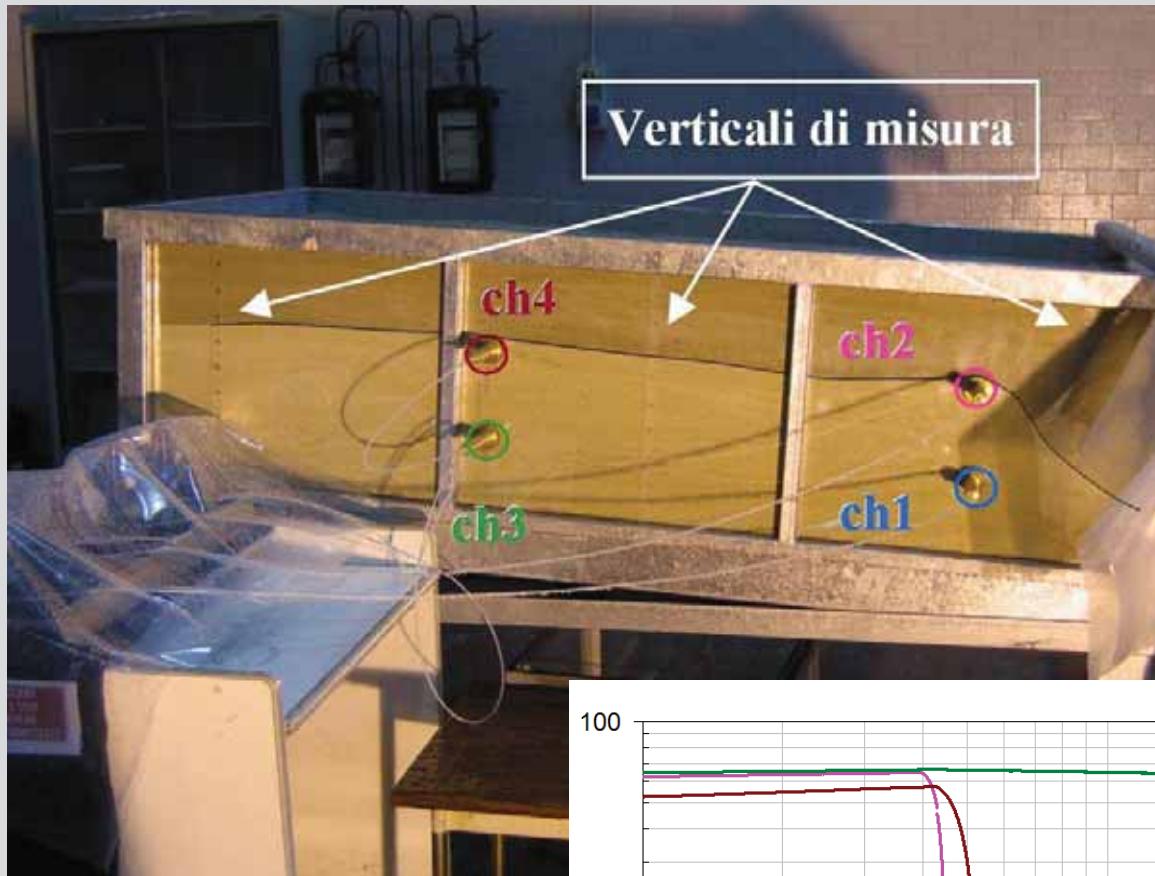


Parametri misurabili:

- misura e acquisizione in continuo della suzione di matrice mediante n° 4 minitensiometri "Soil Moisture", opportunamente alloggiati lungo due verticali (in asse e a valle) e distanti dal fianco laterale 15 cm.
- nelle fasi di imbibizione:
 - 1) bilancio delle portate idriche (immesse, di infiltrazione e di ruscellamento).
 - 2) Rilievo di posizione e velocità del fronte umido.



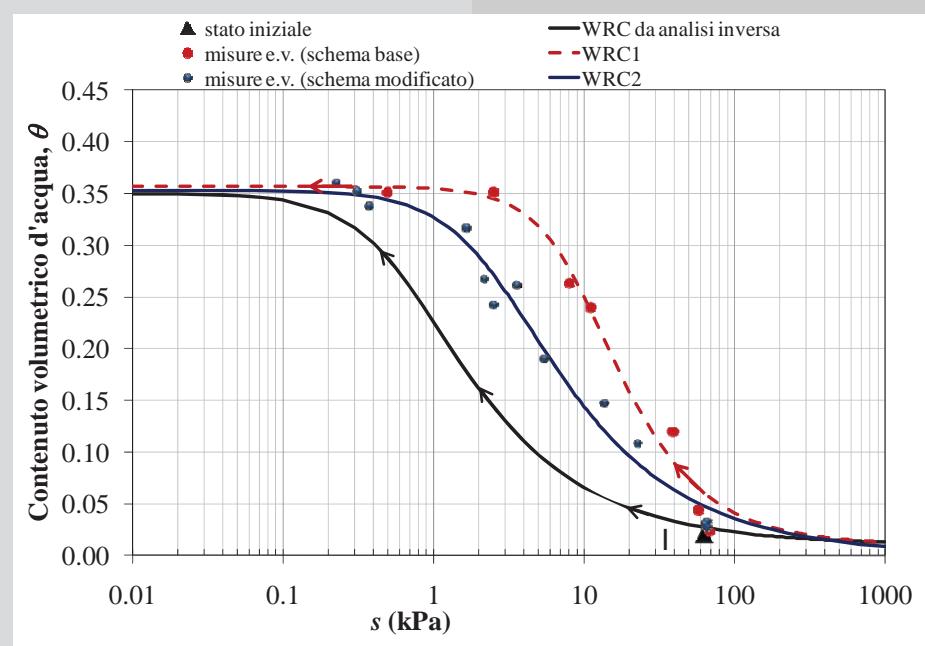
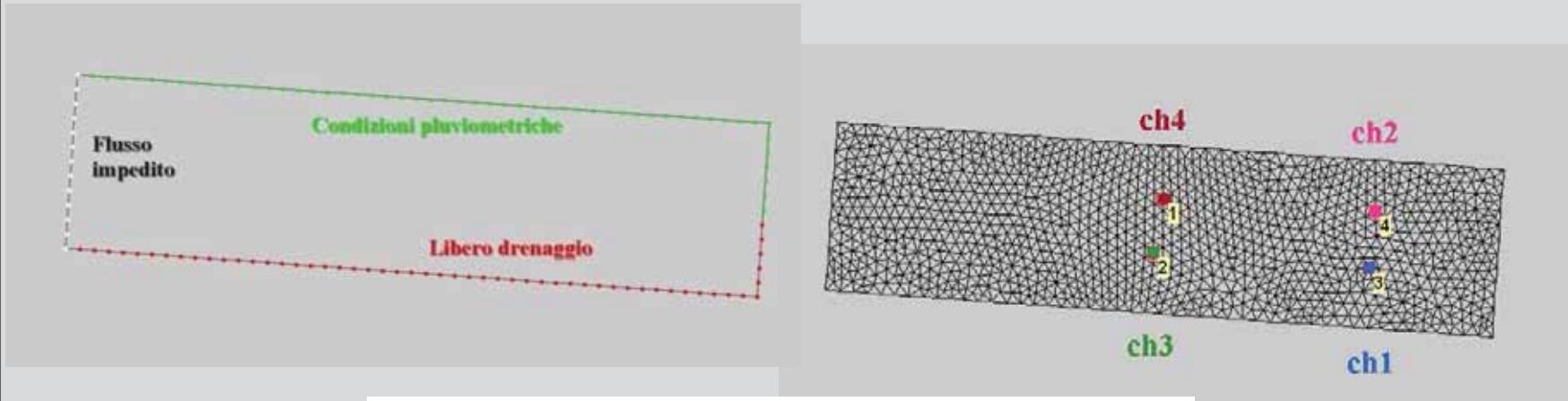
Bottiglieri 2009



Bottiglieri¹⁰ 2009

Caratterizzazione idraulica mediante modellazione numerica inversa

La modellazione numerica bidimensionale del processo in modello fisico è stata svolta tramite il codice Hydrus2D/ 2.102., secondo la trattazione di Richards. Per le funzioni di ritenzione e di conducibilità si è fatto riferimento al modello di *van Genuchten* (1980), con l'ipotesi di Mualem (1976).



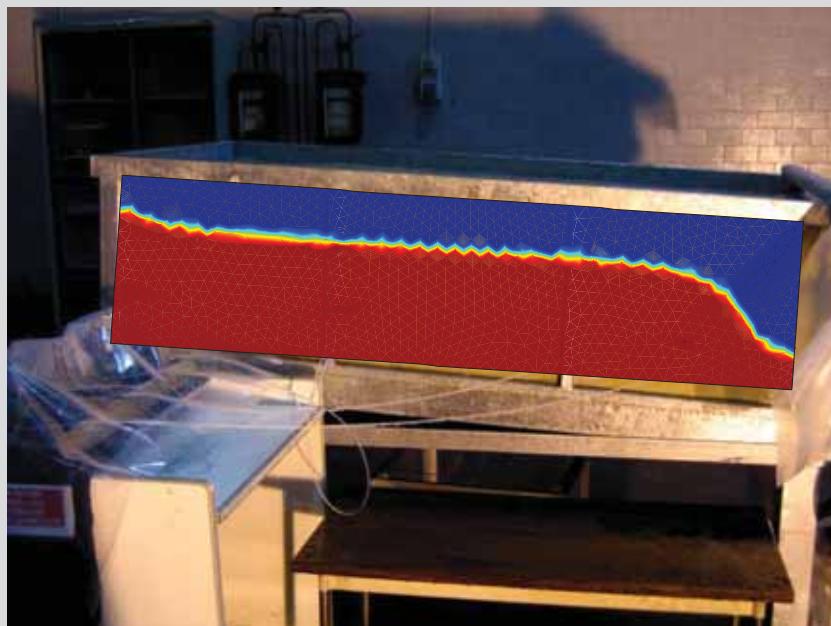
Bottiglieri 2009

Modellazione numerica con il codice Hydrus2D/ 2.0

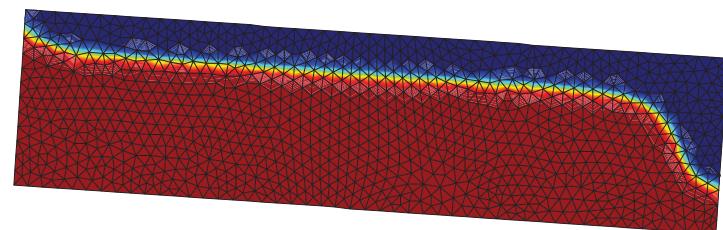
Per la modellazione numerica si è adottato Hydrus (IGWMC 2003), ove l'analisi è svolta secondo la trattazione di Richards, che implementa le variazioni di contenuto d'acqua volumetrico dovute alle escursioni di suzione durante la filtrazione. Per le funzioni di ritenzione e di conducibilità si è fatto riferimento al modello di *van Genuchten* (1980), con l'ipotesi di *Mualem* (1976).

La simulazione ha riguardato la fase di prima infiltrazione.

L'obiettivo dell'analisi è quello di riprodurre una filtrazione che, a partire dalle condizioni iniziali del modello fisico, generi un fronte umido in avanzamento con geometria e velocità prossime a quelle effettivamente osservate, nel rispetto degli intervalli attesi in letteratura per i parametri delle funzioni di ritenzione e conducibilità, per il tipo di terreno in esame.



Risultato della modellazione numerica con il codice
Hydrus2D – 2.0



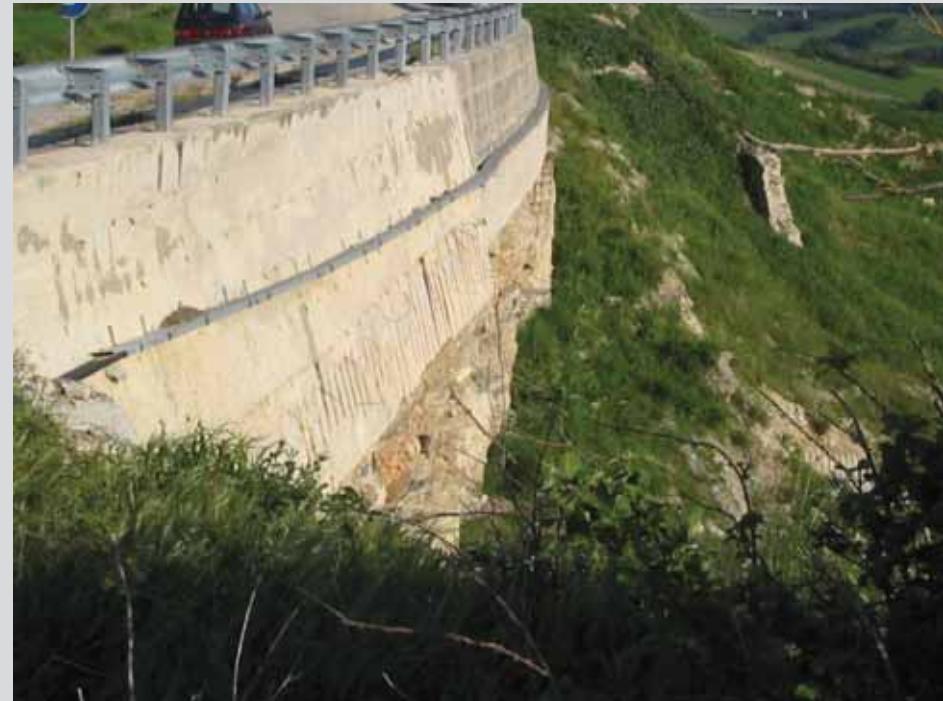
Bottiglieri 2009

Indirizzi circa gli interventi: Adottare strategie non strutturali



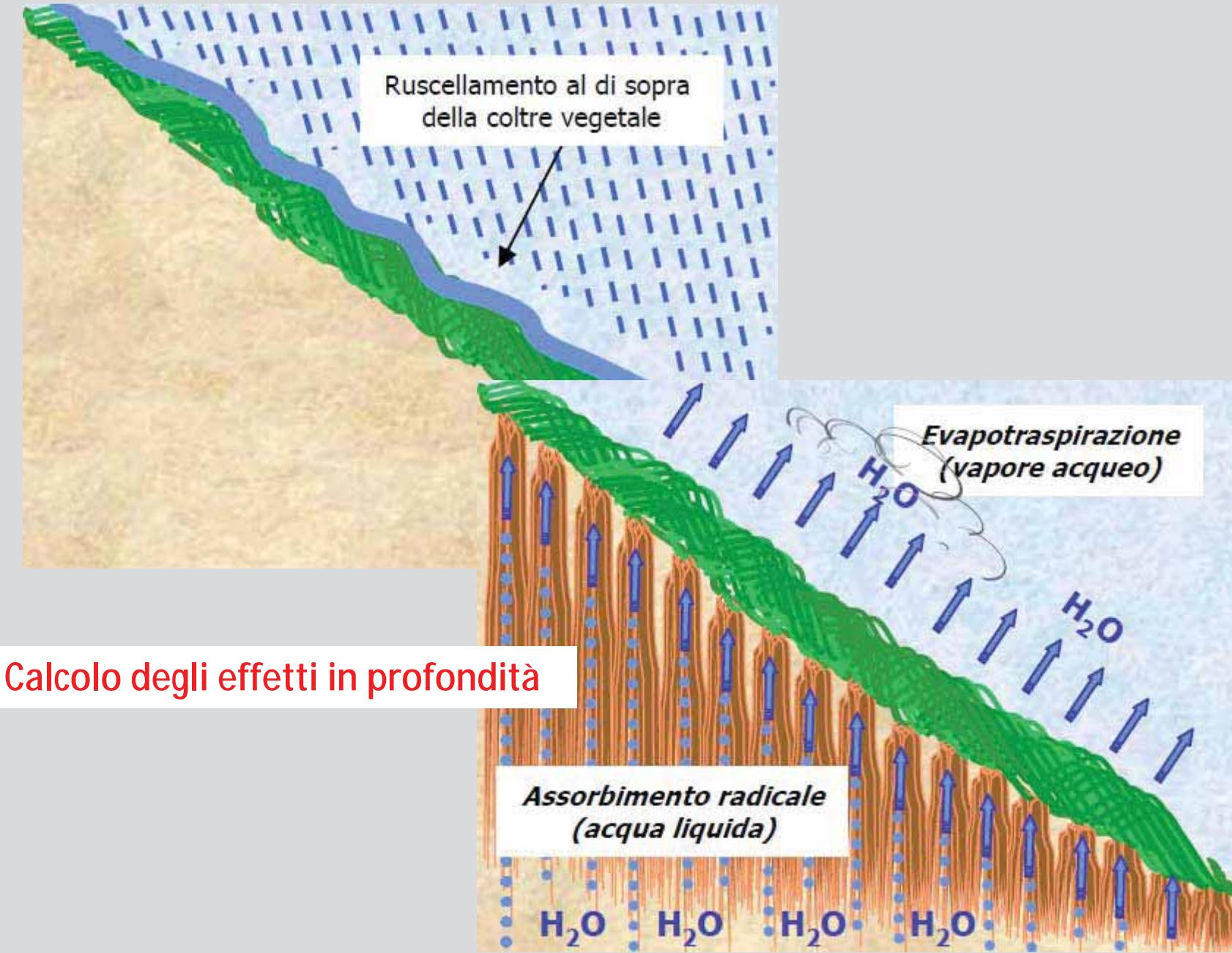


17 Giugno 2011



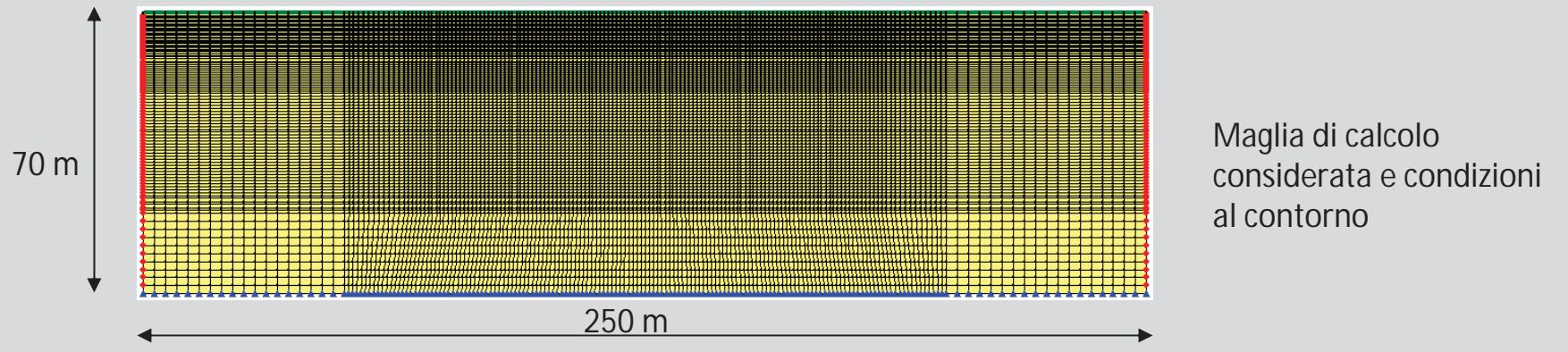
Regimazione idraulica di superficie

17 Giugno 2011



VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA IDRAULICA DI TRINCEE DRENANTI PROFONDE IN PENDII ARGILLOSI (Cotecchia, Lollino, Mitarironna, Elia 2011)

17 Giugno 2011

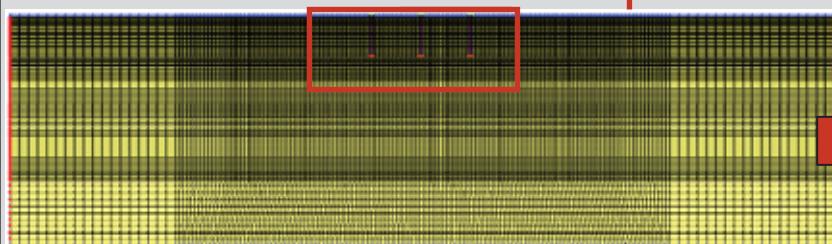
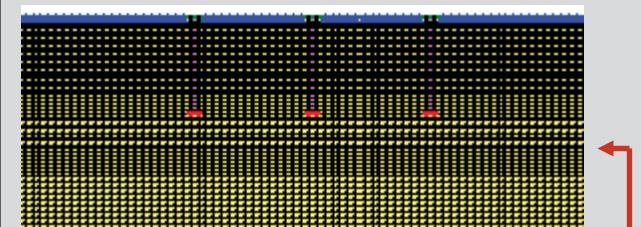


ANALISI PARAMETRICA AL VARIARE DELLE CARATTERISTICHE GEOMETRICHE DEL SISTEMA DI TRINCEE E DELLE CARATTERISTICHE DI PERMEABILITÀ DEL TERRENO

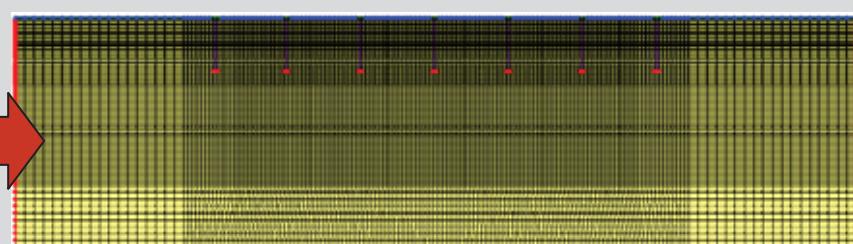
$$q = q(t)$$

$$k = 1\text{E}-09 \text{ m/s} - 5\text{E}-09 \text{ m/s}$$

Eq. di Richards, curve di ritenzione di argille naturali (Cafaro 2011)



Configurazione minima: sistema di 3 trincee ($H=12 \text{ m}$; $S = 15 \text{ m}$)



Configurazione massima: sistema di 7 trincee ($H=16 \text{ m}$; $S = 22 \text{ m}$)



Politecnico di Bari
Dipartimento di Ingegneria delle Acque e Chimica
Ingegneria Geotecnica e Geoambientale



17 Giugno 2011



Politecnico di Bari
Dipartimento di Ingegneria delle Acque e Chimica
Ingegneria Geotecnica e Geoambientale



17 Giugno 2011



Politecnico di Bari
Dipartimento di Ingegneria delle Acque e Chimica
Ingegneria Geotecnica e Geoambientale



17 Giugno 2011



Politecnico di Bari
Dipartimento di Ingegneria delle Acque e Chimica
Ingegneria Geotecnica e Geoambientale



17 Giugno 2011



Politecnico di Bari
Dipartimento di Ingegneria delle Acque e Chimica
Ingegneria Geotecnica e Geoambientale



17 Giugno 2011



Politecnico di Bari
Dipartimento di Ingegneria delle Acque e Chimica
Ingegneria Geotecnica e Geoambientale



17 Giugno 2011



Politecnico di Bari
Dipartimento di Ingegneria delle Acque e Chimica
Ingegneria Geotecnica e Geoambientale



17 Giugno 2011



Politecnico di Bari
Dipartimento di Ingegneria delle Acque e Chimica
Ingegneria Geotecnica e Geoambientale



17 Giugno 2011